Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Piazza Giuseppe Verdi 10 - 00198 Roma | Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti | Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 | Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767 | Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato | Codice Fiscale 80199230584 | Partita IVA 07756511007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

di

Cassa depositi e prestiti S.p.A.

in qualità di Emittente

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetto**") ed è redatto ai sensi dell'art. 7 e dell'allegato 7 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("**CDP**" o l'"**Emittente**" o la "**Capogruppo**"), società capogruppo del Gruppo CDP di cui fanno parte le società rientranti nel suo perimetro di consolidamento (il "**Gruppo CDP**" o il "**Gruppo**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato – deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente Documento di Registrazione è stato approvato da CONSOB in data 14 ottobre 2026.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere la Sezione 1 "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Giuseppe Verdi 10 – 00198 Roma, Italia, nonché, in forma elettronica, sul sito *internet* dell'Emittente, e negli altri eventuali luoghi previsti nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi e nelle Condizioni Definitive, a seconda dei casi.

INDICE

SEZIONE 1. FATTORI DI RISCHIO 5

1.1. RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE 5

1.1.1. Rischi connessi al contesto macroeconomico 5
1.1.2. Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano 9
1.1.3. Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani 9
1.1.4. Rischio relativo alle fonti di raccolta 10
1.1.5. Rischio connesso alle fluttuazioni del prezzo 11
1.1.6. Rischio di credito 11
1.1.7. Rischio connesso con la fluttuazione del tasso di interesse 11
1.1.8. Rischio di liquidità 12
1.1.9. Rischio connesso a fattori al di fuori del controllo di CDP che possono influenzare l'attuazione del Piano Strategico 2025-2027 13
1.1.10. Rischio connesso a qualsiasi malfunzionamento o difetto o attacco ai sistemi informatici e tecnologici di CDP che potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di CDP di gestire la propria attività 13
1.1.11. Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie 14
1.1.12. Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o alla mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP 15
1.1.13. Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP 15

1.2. RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE 16

1.2.1. Rischio connesso alle partecipazioni azionarie 16
1.2.2. Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP 16
1.2.3. Rischi connessi ai contenziosi che coinvolgono CDP e le società del Gruppo CDP soggette alla sua attività di direzione e coordinamento 21
1.2.4. Rischio operativo 22
1.2.5. Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente 22
1.2.6. Rischi legati alla protezione dei dati 23

SEZIONE 2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI 24

2.1. Persone responsabili del Documento di Registrazione 24

2.2. Dichiarazione di responsabilità 24

2.3. Dichiarazioni e relazioni di esperti 24

2.4. Informazioni provenienti da terzi 24

2.5. Dichiarazione dell'Emittente 24

SEZIONE 3. STRATEGIA, RENDIMENTO E CONTESTO IMPRENDITORIALE 25

3.1. Informazioni Sull'emittente 25

3.2. Panoramica delle attività 28
3.2.1. *Principali attività: breve descrizione delle principali attività dell'Emittente, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati* 28
3.3. Struttura organizzativa 42
3.3.1. *Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa* 42
3.4. Informazioni sulle tendenze previste 43
3.4.1. *Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione* 43
3.5. Previsioni o stime degli utili 43
SEZIONE 4. GOVERNO SOCIETARIO 44
4.1. Organi di amministrazione, direzione, sorveglianza e alti dirigenti 44
4.1.1. *Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente* 44
SEZIONE 5. INFORMAZIONI FINANZIARIE 52
5.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 52
5.1.1. *Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi* 52
5.1.2. *Modifica della data di riferimento contabile* 53
5.1.3. *Principi contabili* 53
5.1.4. *Bilancio consolidato* 53
5.1.5. *Data delle informazioni finanziarie* 53
5.1.6. *Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie* 54
5.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 54
5.2.1. *Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie* 55
5.2.2. *Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione* 55
5.2.3. *Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione* 55
5.3. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente 55
SEZIONE 6. INFORMAZIONI SUGLI AZIONISTI E SUI POSSESSORI DI TITOLI 56
6.1. Principali azionisti 56
6.1.1. *Indicazione degli eventuali soggetti da cui l'Emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato* 56
6.1.2. *Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente* 56
6.2. Procedimenti giudiziali e arbitrali 56
6.2.1. *Indicazione di eventuali procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente o del Gruppo CDP* 56
6.3. Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza 57

6.3.1. *Indicazione dei potenziali conflitti di interessi* 57
6.3.2. *Informazioni sulle operazioni con parti correlate* 57
6.4. Principali contratti 57
6.4.1. Breve sintesi di eventuali contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività 57
SEZIONE 7. DOCUMENTI DISPONIBILI 58

SEZIONE 1.
FATTORI DI RISCHIO

1.1. RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

1.1.1. Rischi connessi al contesto macroeconomico

CDP potrebbe subire, direttamente o indirettamente, impatti negativi sulla propria attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria in ragione delle sfide macroeconomiche e geopolitiche che caratterizzano il contesto globale e nazionale. Alla data del presente Documento di Registrazione, tali sfide riguardano principalmente la possibile *escalation* delle tensioni commerciali e dei conflitti armati, la diffusione di epidemie, l'incertezza e la volatilità connesse alla dinamica dei prezzi e, quindi, alle politiche monetarie e commerciali e altri *trend* che potrebbero influenzare i mercati finanziari in Italia, in Europa e nel resto del mondo.

L'attuale scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da una complessiva debolezza e fragilità del commercio mondiale, legate alle tensioni geopolitiche e al maggiore protezionismo, dal diffuso indebolimento della fiducia di consumatori, imprese e investitori, dalla ripresa di nuovi cicli monetari restrittivi in un contesto di riaccelerazione dell'inflazione e da un potenziale incremento delle esposizioni in sofferenza nel mercato dei crediti. In particolare, alcuni dei settori industriali in cui operano alcune delle società del Gruppo CDP e/o dei soggetti finanziati da CDP - vale a dire i settori del petrolio e del gas, della navigazione, dell'ospitalità, delle costruzioni, della metallurgia e dell'agroalimentare - sono stati e potrebbero continuare a essere particolarmente sensibili all'evoluzione del contesto macroeconomico. Tali fattori macroeconomici potrebbero anche causare un deterioramento del merito creditizio di alcune amministrazioni pubbliche locali o regionali, nonché determinare ritardi nell'incasso dei crediti commerciali. Più nello specifico, i seguenti fattori macroeconomici potrebbero influenzare, direttamente e indirettamente, l'attività, i risultati operativi e la condizione finanziaria di CDP.

(i) Protezionismo e calo del commercio mondiale

Negli ultimi quindici anni si è assistito a un cambiamento nel modello della globalizzazione, aggravato dalla recente imposizione di dazi da parte dell'amministrazione statunitense nei confronti della Cina e del resto del mondo e dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. Dal 2017, anno in cui si è registrato un livello di minimo relativo per le misure restrittive al commercio, si è assistito a una proliferazione di dazi, quote e altre misure che limitano gli scambi globali. Inoltre, la pandemia e i conflitti hanno avuto un effetto negativo di lunga durata per alcune catene del valore, fortemente dipendenti da produzioni estremamente concentrate o da particolari snodi logistici marittimi.

L'attuale posizione politica degli Stati Uniti d'America (gli "**Stati Uniti**") e il contestuale protrarsi dei due grandi conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente stanno contribuendo ad un aggravamento delle tensioni commerciali globali – particolarmente tra Stati Uniti e Cina – che, laddove persistessero, potrebbero pesare significativamente sull'attività economica globale. L'Unione Europea ha definito un accordo quadro con gli Stati Uniti nell'agosto 2025 che ha contribuito in modo significativo a stabilizzare le prospettive, ponendo un tetto alla maggior parte dei dazi al 15%. Determinati settori o tipologie di prodotti, tuttavia, non rientrano nell'applicazione di tale soglia e rimangono soggetti a regimi differenti. Al di là dell'accordo UE-USA, i negoziati con altri *partner* commerciali sono tuttora in corso, mantenendo elevata l'incertezza globale. Di conseguenza, sebbene l'accordo UE-USA abbia ridotto il rischio immediato di *escalation*, non può escludersi l'adozione di misure ritorsive in risposta alle azioni statunitensi e persiste un livello residuo di incertezza di mercato, con il potenziale di evolvere in una dimensione geopolitica più ampia. Inoltre, il quadro generale sui

dazi americani è stato complicato da una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti del febbraio 2026, secondo la quale il Presidente degli Stati Uniti non disponeva dell'autorità di imporre dazi doganali ai sensi dell'*International Emergency Economic Powers Act* (IEEPA). A seguito di tale sentenza, l'amministrazione statunitense ha introdotto un regime tariffario temporaneo ai sensi della *Section* 122 del *Trade Act* del 1974 e, alla scadenza di quest'ultimo nel mese di luglio 2026, ha imposto nuovi dazi ai sensi della *Section* 301 del *Trade Act* del 1974. Il passaggio a basi giuridiche alternative ha preservato il tetto del 15% concordato per la maggior parte dei prodotti UE, pur mantenendo incertezza sulla legittimità e applicabilità dei dazi statunitensi già imposti, nonché sulla traiettoria, la tempistica e la prevedibilità della politica commerciale statunitense e dei relativi negoziati. Parallelamente, significative misure di politica fiscale e tributaria adottate nelle principali economie, inclusi gli Stati Uniti, potrebbero incidere sulla crescita economica globale, sulle aspettative di inflazione, sui livelli di debito pubblico, sul fabbisogno di finanziamento sovrano e sulle condizioni dei mercati finanziari. Sebbene CDP e le società del Gruppo non abbiano ad oggi rilevato un impatto diretto rilevante sulla propria operatività, un eventuale conseguente incremento della volatilità sui mercati finanziari e del debito sovrano, dei costi di raccolta o della fiducia degli investitori, ovvero un effetto negativo sulla crescita economica dei principali partner commerciali dell'Italia e dell'Eurozona, potrebbe influenzare indirettamente l'attività, i risultati operativi e la condizione finanziaria del Gruppo CDP.

In conseguenza di ciò, CDP e le società del Gruppo CDP, ovvero i rispettivi soggetti finanziati da CDP, potrebbero essere negativamente condizionati dalla riduzione della domanda nei settori industriali con maggiore vocazione all'*export*, con particolare riguardo alle imprese di maggiori dimensione che di norma realizzano una quota più ampia di fatturato fuori dai confini nazionali, e riscontrare maggiori difficoltà nel porre in atto strategie di internazionalizzazione e nell'assicurarsi l'accesso a forniture strategiche essenziali.

(ii) La crisi in Ucraina e in Medio Oriente

Le tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto militare tra Russia e Ucraina, in corso dal febbraio 2022, hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni di vario tipo da parte di Stati Uniti, Canada, Unione Europea e altri Paesi e organizzazioni internazionali nei confronti della Russia. Tali misure includono: (i) l'inserimento di un certo numero di individui ed entità (anche primari istituti bancari russi) nelle liste delle "*persone non autorizzate*" (cd. *blocked persons*), (ii) l'esclusione di alcune banche russe dal sistema SWIFT, che facilita il trasferimento di denaro tra istituti finanziari, (iii) il divieto di erogare determinati tipi di finanziamenti e fornire alcuni servizi finanziari a specifiche società o banche sotto controllo pubblico o di proprietà statale, (iv) il divieto di effettuare transazioni con determinate controparti russe, e (v) l'imposizione di restrizioni all'esportazione in Russia di determinati beni e tecnologie.

In risposta a tali sanzioni, la Russia ha applicato delle contro-sanzioni nei confronti dei cosiddetti Stati "non amici", determinando una riduzione dei volumi delle forniture di gas e petrolio e, in taluni casi, la sospensione completa delle stesse.

In questo contesto, l'attuale posizione dell'amministrazione statunitense nei confronti della Russia e del conflitto in Ucraina appare incerta e volatile, alternando segnali di *de-escalation* a momenti di maggiore pressione. Questa linea d'azione poco chiara rischia di generare ulteriore incertezza tra gli alleati europei e di indebolire la coesione del fronte occidentale sulla questione ucraina, con ripercussioni potenzialmente significative sia a livello geopolitico che economico.

La probabilità che si concretizzino scenari di rischio estremi, inoltre, è aumentata a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente a ottobre 2023. Alla fine di febbraio 2026 il conflitto si è esteso su diversi fronti, determinando gravi perturbazioni alle infrastrutture regionali strategiche, tra cui la sospensione delle attività di primari impianti petroliferi e di gas naturale liquefatto (GNL) e la chiusura dello Stretto di Hormuz, uno dei principali punti di passaggio obbligato (*chokepoint*) energetici a livello globale, attraverso il quale transita

circa un quinto del petrolio mondiale e una quota significativa del commercio internazionale di GNL. Con l'aggravarsi dei conflitti, i mercati energetici sono stati sottoposti a nuove tensioni. Il prezzo del petrolio grezzo ha superato i 100 dollari statunitensi al barile a causa dei crescenti timori di interruzioni dell'offerta. Tale marcato rialzo dei prezzi energetici si sta già ripercuotendo sulle più ampie dinamiche inflattive, sia direttamente attraverso i costi della componente energetica, sia indirettamente tramite l'aumento dei costi di trasporto, di produzione e degli input intermedi nei diversi settori, con effetti indiretti sull'inflazione di fondo sempre più probabili. Al contempo, le tensioni hanno determinato un incremento dei premi assicurativi per il trasporto marittimo e un accresciuto rischio di interruzioni delle catene di approvvigionamento, con potenziali ritardi o carenze nella fornitura di materie prime energetiche e di altri input strategici (tra cui fertilizzanti e prodotti petrolchimici), rafforzando il significativo rischio al ribasso per gli emittenti con esposizione, diretta ovvero indiretta, verso tale regione. Il persistere di queste condizioni potrebbe continuare a influenzare i premi di rischio globali, le dinamiche dei prezzi dell'energia e la volatilità complessiva del mercato.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le ostilità in Medio Oriente si sono quindi trasformate in un conflitto regionale più ampio, caratterizzato da scontri militari prolungati, guerre per procura (*proxy wars*) e ripercussioni su diversi scenari operativi. In questo contesto, la principale fonte di rischio è rappresentata dall'incertezza relativa alla durata, alla portata e alle condizioni per una *de-escalation* delle ostilità, nonché dalla possibilità di mutamenti degli assetti di alleanza consolidatisi nei decenni passati e dalle conseguenze di tali mutamenti. Questi sviluppi aggiungono pressione ad uno scenario globale già fragile e aumentano il rischio di dinamiche di stagflazione guidate da nuovi *shock* sotto il profilo dell'offerta.

Le prospettive economiche globali e il commercio internazionale continuano a risentire del persistente rischio di *escalation* geopolitica. L'*escalation* del conflitto in Medio Oriente, con il suo impatto sui mercati energetici, le rotte di trasporto e le catene di approvvigionamento, sta contribuendo a un rallentamento del commercio globale che potrebbe essere ulteriormente penalizzato dall'adozione di politiche commerciali strategiche rivolte a Paesi con posizioni politiche divergenti. Tale rischio è particolarmente evidente in relazione alle materie prime, come dimostrato dalle ripercussioni del conflitto tra Russia e Ucraina e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz. Un quadro geopolitico sempre più frammentato e imprevedibile potrebbe amplificare l'attuale incertezza economica e contribuire all'instabilità dei mercati finanziari. Tali sviluppi potrebbero inoltre determinare un inasprimento delle condizioni finanziarie e una rivalutazione del rischio tra i diversi investimenti (i.e., *asset* class), con una potenziale pressione al rialzo sui tassi di interesse e un più ampio impatto negativo sulla performance economica globale. In tale contesto, le Banche Centrali potrebbero essere chiamate a mantenere una politica monetaria più restrittiva per un periodo più lungo rispetto a quanto precedentemente preventivato, ovvero a ritardare il ciclo di allentamento, con implicazioni per le condizioni di finanziamento, le decisioni di investimento e l'attività economica generale.

Le società del Gruppo CDP potrebbero risentire della volatilità dei prezzi delle materie prime provenienti dai Paesi interessati dal conflitto, con un possibile aumento generalizzato dell'inflazione e, in particolare, delle materie prime energetiche (ad esempio, petrolio, gas e carbone), nonché del rialzo dei tassi di interesse in caso di stretta monetaria e/o di aumento dei premi per il rischio. Inoltre, a causa delle sanzioni attualmente in vigore nei confronti della Russia, alcune società del Gruppo CDP potrebbero non essere in grado di svolgere attività commerciali nei territori interessati da tali sanzioni, con una ripercussione negativa sulla relativa *performance*.

(iii) Inflazione, aumento dei tassi di interesse e potenziale recessione

Alla data del presente Documento di Registrazione, in Italia l'inflazione è tornata ad accelerare, riflettendo pressioni al rialzo sui prezzi legati ai beni energetici. Benché, a oggi, lo shock non sia materialmente trasmesso alla generalità dei beni, un'eventuale persistenza potrebbe incrementare il rischio di effetti di second-round e un ulteriore conseguente incremento dell'inflazione. I mercati energetici restano, infatti, soggetti a volatilità

legata all'evoluzione dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, mentre le politiche commerciali degli Stati Uniti, inclusi i dazi recentemente introdotti, rappresentano un'ulteriore fonte di rischio che potrebbe riattivare le pressioni inflazionistiche nel medio-lungo termine. Le dinamiche salariali si sono recentemente stabilizzate, dopo l'accelerazione determinata dalla concentrazione dei rinnovi contrattuali negli ultimi due anni. Tale tendenza ha contribuito a mantenere l'inflazione su livelli relativamente elevati nell'ultimo anno, in particolare nel settore dei servizi.

Nel 2025, l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (IPCA) in Italia è stato pari all'1,7% (fonte: *Istat*), al 2,1% nell'Eurozona (fonte: *Eurostat*) e al 2,7% negli Stati Uniti (fonte: *Federal Reserve*). Secondo i dati più recenti, a settembre 2026 l'inflazione su base annua è salita al 4,1% in Italia (dal 3,2% di agosto) (fonte: *Istat*), al 3,8% nell'Eurozona (dal 3,2% di agosto) (fonte: *Eurostat*) e al 3,4% in agosto negli Stati Uniti (invariato rispetto a luglio ma inferiore al dato di maggio (4,2%)) (fonte: *U.S. Bureau of Labor Statistics*), indicando una significativa risalita rispetto ai livelli di inizio anno.

Nel 2024, la BCE e la *Federal Reserve* hanno avviato un processo di allentamento monetario (*monetary easing*) in un contesto di graduale attenuazione delle pressioni inflazionistiche. Entro la fine del 2025, la BCE aveva ridotto i tassi di riferimento di 200 *basis point* (dal 4,0% al 2,0%), mentre la *Federal Reserve* aveva mantenuto un approccio più cauto, con tagli cumulativi dei tassi pari a circa 100 *basis point* e un tasso sui fondi federali nel range 3,50% - 3,75%. Tuttavia, a giugno 2026, la BCE ha invertito parzialmente il precedente allentamento, rialzando i tre tassi di riferimento di 25 *basis point* e portando il tasso sui depositi al 2,25%, in risposta alle rinnovate pressioni inflazionistiche derivanti dal conflitto in Medio Oriente. A settembre l'istituto di Francoforte ha disposto un secondo aumento da 25 *basis* points, portando il tasso sui depositi al 2,5%. La *Federal Reserve* ha nel frattempo mantenuto invariato il proprio tasso di riferimento. Per il futuro, le strategie delle Banche Centrali rimangono incerte e sono sempre più influenzate dagli effetti economici delle politiche protezionistiche adottate dagli Stati Uniti, nonché dagli *shock* geopolitici che incidono sulle condizioni di offerta globali e sulle rotte commerciali. Gli sviluppi più recenti hanno modificato le precedenti aspettative sull'evoluzione dell'inflazione. Mentre le misure tariffarie statunitensi continuano ad esercitare una pressione al rialzo sui prezzi, in particolare negli Stati Uniti, l'*escalation* del conflitto in Medio Oriente ha introdotto ulteriori pressioni inflazionistiche di natura energetica, esponendo entrambe le aree a rinnovati rischi di aumento dei prezzi.

Le politiche monetarie restrittive, l'incertezza, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei costi energetici derivanti dai conflitti in corso e dalle tensioni geopolitiche potrebbero ancora indurre un rallentamento economico generale o una recessione, con possibili ripercussioni negative sull'andamento prospettico di CDP. L'economia europea sta infatti attraversando un periodo di debolezza caratterizzato da difficoltà strutturali dell'economia tedesca, che deve affrontare la forte concorrenza della Cina e la crisi nel settore automobilistico. Più recentemente, anche la Francia ha mostrato segni di debolezza economica, in un contesto di stallo politico.

Alcune delle società del Gruppo CDP hanno altresì sperimentato un aumento del rischio di controparte dovuto alla maggiore esposizione commerciale in termini nominali verso i clienti e alla difficoltà del settore industriale di gestire il significativo aumento dei costi dell'energia e delle materie prime causato dalla crisi. Ciò si aggiunge alla significativa (e verosimilmente prolungata) volatilità sperimentata dai mercati finanziari durante il periodo di inasprimento delle politiche monetarie. Tutti i fattori sopra descritti e i relativi effetti a catena nel medio-lungo termine possono avere impatti significativi sul mercato e influenzare negativamente le operazioni di alcune, o di tutte, le società del Gruppo CDP, inclusa la capacità di ottenere finanziamenti.

Tutte le circostanze descritte nei precedenti paragrafi (i), (ii) e (iii) possono avere, direttamente o indirettamente, un effetto negativo su alcuni o tutti i debitori e le società parte del Gruppo CDP.

1.1.2. Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità a lungo termine dell'Unione Monetaria Europea e sull'attività ordinaria di molte banche commerciali e d'investimento, nonché delle compagnie di assicurazione.

Le ricorrenti tensioni di mercato potrebbero influire negativamente sui costi di finanziamento e sulle prospettive economiche di alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia. Inoltre, il rischio che alcuni Paesi (anche se non particolarmente significativi in termini di prodotto interno lordo) possano uscire dall'area dell'Euro, potrebbe avere un impatto rilevante e negativo sul debito sovrano e sulle condizioni economiche dell'Italia e, quindi, sull'operatività di CDP.

Il sistema finanziario italiano è stato influenzato negativamente dalle preoccupazioni relative alla posizione del debito sovrano dell'Italia a partire dal 2011, anche in seguito alle misure fiscali espansive introdotte per contenere l'impatto economico della pandemia. Il rapporto tra debito sovrano e PIL è significativamente aumentato, attestandosi al 138,4% nel 2022, per poi ridursi al 133,9% nel 2023 e risalire al 134,7% nel 2024 e al 137,1% nel 2025 (fonte: *Istat*). Nel 2025 il PIL italiano è cresciuto dello 0,5% rispetto al 2024 (fonte: *Istat*). Dall'inizio della crisi del debito sovrano, nel maggio 2010, la qualità del credito è generalmente diminuita, come testimoniano i declassamenti subiti da diversi Paesi dell'Eurozona, tra cui l'Italia.

CDP ha un investimento significativo in titoli di Stato italiani. Al 31 dicembre 2025, il valore contabile dell'esposizione di CDP al debito sovrano italiano ammontava a Euro 82,8 miliardi, in crescita rispetto al dato di fine 2024 (+ 13,4%) pari all'84,1% dell'esposizione totale di CDP sui titoli di debito (di cui solo una quota del 11,5% dei titoli di Stato italiani è contabilizzata al cd. *fair value* attraverso il conto economico complessivo). Al 30 giugno 2026, il valore contabile dell'esposizione di CDP al debito sovrano italiano ammonta a Euro 84,2 miliardi, pari all'82,5% dell'esposizione totale di CDP sui titoli di debito (di cui solo una quota del 12,1% dei titoli di Stato italiani è contabilizzata al cd. *fair value* attraverso il conto economico complessivo). Un eventuale significativo deterioramento del differenziale (*spread*) dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei potrebbe avere un impatto analogo sul valore di tali titoli. Del pari, qualsiasi evento che colpisca l'Italia attraverso il canale della finanza pubblica potrebbe influenzare materialmente e negativamente il valore, la recuperabilità e la qualità complessiva dei titoli del debito sovrano detenuti da CDP.

Inoltre, i *rating* di CDP riflettono strettamente il *rating* dell'Italia e, pertanto, CDP è esposta al rischio di deterioramento del *rating* del debito sovrano dell'Italia.

1.1.3. Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani

CDP è esposta ad alcuni rischi legati allo stretto rapporto con lo Stato italiano, in primo luogo perché lo Stato italiano, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "**MEF**"), è il principale azionista di CDP, con una partecipazione che al 30 giugno 2026 è pari all'82,775%. Pertanto, il MEF ha la capacità di esercitare un'influenza significativa sulle operazioni di CDP, che potrebbe rivelarsi sostanziale in eventuali quadri di prolungata incertezza politica. Ciò potrebbe causare ritardi nello svolgimento di alcune attività, come, ad esempio, l'approvazione nel tempo del piano industriale di CDP.

Inoltre, al MEF spetta il potere di indirizzo generale della Gestione Separata (come di seguito definita)[1] e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l'altro, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche della domanda di libretti di risparmio postale, di buoni fruttiferi postali, di altri titoli e delle altre operazioni finanziarie assistiti dalla garanzia dello Stato italiano.

Attraverso lo svolgimento delle attività di finanziamento a favore dello Stato italiano, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico (congiuntamente, i "**Soggetti Pubblici**"), CDP fornisce un servizio di interesse pubblico generale e, in quanto tale, nell'ambito dello svolgimento di tali attività in qualità di finanziatore e/o di investitore, CDP è esposta nei confronti di controparti che, in molti casi, richiedono a determinati Soggetti Pubblici, quali lo Stato italiano e i suoi Ministeri, lo svolgimento di attività che prevedano l'approvazione del rinnovo di determinate convenzioni e concessioni (come, ad esempio, le concessioni autostradali). Eventuali ritardi nel rinnovo di tali convenzioni o nel rilascio di concessioni, così come la loro revoca o il mancato rinnovo alla loro scadenza ovvero il rinnovo a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose, potrebbero avere effetti negativi sull'attività di CDP. Si segnala che CDP ha investito in modo significativo in titoli di Stato italiani e, come precedentemente indicato, è soggetta ad un potenziale rischio di deterioramento del valore di tali titoli, quale ulteriore conseguenza dello stretto rapporto con lo Stato italiano. Inoltre, i *rating* di CDP riflettono strettamente il *rating* dell'Italia e, pertanto, CDP è esposta al rischio di deterioramento del *rating* del debito sovrano dell'Italia. Di conseguenza, sulla base delle metodologie utilizzate dalle agenzie di *rating*, i declassamenti del livello di *rating* dell'Italia possono avere un effetto immediato sul livello di *rating* degli emittenti italiani. Pertanto, qualsiasi potenziale declassamento dei *rating* pubblici assegnati all'Italia determinerebbe una corrispondente variazione dei *rating* pubblici di CDP e tale circostanza potrebbe, a sua volta, influire negativamente sulla sua attività, sui suoi risultati economici e sulla sua condizione finanziaria.

Infine, poiché la principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dal risparmio postale, raccolto mediante emissione di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali (il "**Risparmio Postale**"), assistiti dalla garanzia dello Stato, effettuata da CDP avvalendosi di Poste Italiane S.p.A. ("**Poste Italiane**"), eventuali decisioni del MEF di modificare le disposizioni che regolano l'emissione e il collocamento del Risparmio Postale potrebbero incidere sulle fonti di liquidità di CDP ed avere un impatto rilevante sull'attività di CDP.

1.1.4. Rischio relativo alle fonti di raccolta

CDP è esposta al rischio derivante dalla concentrazione delle fonti di finanziamento delle attività svolte nell'ambito della Gestione Separata. Sebbene tali attività possano essere finanziate anche attraverso la raccolta non postale, nell'ambito della quale rientrano, tra l'altro, le attività di raccolta mediante le obbligazioni e i prestiti, il Risparmio Postale rimane la principale fonte di raccolta rispetto a tali attività. Al 30 giugno 2026, l'ammontare (*stock*) di raccolta postale di CDP ammonta a Euro 301.467 milioni, pari all'83% del *total funding* di CDP (rispetto al dato al 31 dicembre 2025, dove tali importi erano pari a Euro 297.184 milioni e all'84% del *total funding* di CDP). CDP raccoglie tali fondi emettendo (i) buoni fruttiferi postali e (ii) libretti di risparmio postale. In particolare, al 30 giugno 2026, l'ammontare dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a Euro 205.865 milioni (registrando un aumento pari al 2,7% rispetto al 31 dicembre 2025), mentre l'ammontare dei libretti postali è pari a Euro 95.601 milioni (registrando una diminuzione dell'1,1% rispetto al 31 dicembre 2025). Il Risparmio Postale può essere utilizzato solo per finanziare le attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

[1] CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'Articolo 5 (come di seguito definito). La struttura organizzativa di CDP, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

I buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio postale sono collocati in via esclusiva da Poste Italiane, con la quale CDP ha sottoscritto, da ultimo in data 1 agosto 2024, l'accordo relativo alla gestione del servizio di raccolta del Risparmio Postale (come successivamente modificato, l'"**Accordo CDP-PI 2024-2026**"). L'Accordo CDP-PI 2024-2026 ha una durata pari a tre anni con scadenza in data 31 dicembre 2026. Eventuali modifiche alle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano o sono applicabili alla raccolta del Risparmio Postale potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di CDP.

Inoltre, sebbene CDP raccolga anche fondi diversi dalla raccolta postale, accedendo ai mercati dei capitali tramite emissioni obbligazionarie e ottenendo prestiti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti ("**BEI**") e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa ("**CEB**") e da altre istituzioni sovranazionali, tali fonti di finanziamento aggiuntive potrebbero non consentire a CDP di soddisfare le proprie esigenze di liquidità relative alle attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

1.1.5. Rischio connesso alle fluttuazioni del prezzo

L'Emittente e talune società facenti parte del Gruppo CDP detengono partecipazioni in società di capitali italiane, quotate e non quotate, e in fondi di investimento e, pertanto, sono soggette al rischio che il valore di tali partecipazioni possa essere influenzato dalle fluttuazioni del valore delle relative azioni o quote, nonché dalle fluttuazioni del valore dei relativi derivati, ove presenti.

Una riduzione del valore di tali investimenti potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.1.6. Rischio di credito

Tra le principali attività di CDP vi sono l'attività di finanziamento svolta a favore di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico e imprese italiane (tra cui i principali gruppi bancari operanti in Italia), l'attività di copertura tramite strumenti derivati, l'attività di tesoreria sia nell'ambito della Gestione Separata che della Gestione Ordinaria[2] (come di seguito definita).

Ciò espone CDP al rischio di insolvenza delle controparti, che in genere è destinato ad aumentare nei periodi di recessione economica. Le controparti di CDP possono non adempiere ai propri obblighi di pagamento a causa, a titolo esemplificativo, di procedure concorsuali, mancanza di liquidità o malfunzionamenti operativi. Inoltre, CDP è esposta anche ai rischi derivanti da prestiti concessi sulla base di informazioni incomplete, false o non veritiere. Le controparti di CDP potrebbero anche essere influenzate negativamente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dall'aumento del costo della raccolta.

Il verificarsi di inadempienze delle controparti, o anche solo il timore di tali inadempienze, a causa, tra l'altro, degli effetti della pressione dovuta all'introduzione dei dazi, dei conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP. In particolare, CDP potrebbe subire gli effetti negativi indiretti dei *trend* legati ai prezzi dei carburanti e dell'energia e agli eventuali aumenti critici dell'inflazione e/o dei tassi di interesse subiti dalle proprie controparti. Se uno dei precedenti scenari dovesse concretizzarsi, tale circostanza potrebbe compromettere la capacità di CDP di effettuare pagamenti a valere sugli Strumenti Finanziari.

1.1.7. Rischio connesso con la fluttuazione del tasso di interesse

2 Nella Gestione Ordinaria, tra l'altro, sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento e le relative attività di consulenza, studio e ricerca per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero.

CDP è soggetta a potenziali disallineamenti tra attività e passività, dovuti principalmente alle diverse caratteristiche, in termini di liquidità e indicizzazione dei tassi di interesse, tra l'attività di finanziamento, che rappresenta una delle principali attività di CDP, e le passività del Risparmio Postale, che rappresentano la principale fonte di raccolta di CDP.

Il valore e il rendimento dei crediti derivanti dai finanziamenti concessi da CDP e le esposizioni connesse alla raccolta sono soggetti alle oscillazioni dei tassi di interesse che, in quanto tali, sono influenzati da diversi parametri al di fuori del controllo di CDP, quali le politiche monetarie, le condizioni macroeconomiche e politiche.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse possono far aumentare i costi in maniera più rapida e sostanziale rispetto ai rendimenti delle attività, a causa, ad esempio, di un disallineamento tra le scadenze o, per una determinata scadenza, tra le sensibilità ai tassi di interesse delle attività e delle passività. Allo stesso tempo, una diminuzione dei tassi di interesse può comportare una riduzione dei rendimenti delle attività detenute da CDP che potrebbe non essere accompagnata da un'analoga riduzione del costo della raccolta. Inoltre, le *performance* delle società del Gruppo CDP potrebbero essere influenzate negativamente da un aumento dei tassi di interesse e del costo della raccolta; un aumento dei tassi di interesse aumenterebbe il costo della raccolta di CDP, che si approvvigiona tramite il Risparmio Postale, le banche, la clientela e le obbligazioni.

Sebbene CDP utilizzi strumenti derivati per coprire parzialmente la propria esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non vi è garanzia che tale attività di copertura sia sufficiente o efficace. L'esposizione che ne residua, in particolare nel contesto dell'attuale scenario macroeconomico, può incidere sulle esposizioni di CDP e sui risultati economici di CDP.

Il rischio a cui CDP è soggetta in materia di tassi di interesse non è completamente sovrapponibile a quello del settore bancario, a causa della facoltà di rimborso anticipato spettante ai titolari dei buoni fruttiferi postali, che rappresentano la sua principale fonte di raccolta a lungo termine. Il valore di tale facoltà e l'incentivo del titolare ad esercitarla sono fortemente influenzati dai livelli e dall'andamento dei tassi di interesse. Pertanto, le fluttuazioni dei tassi di interesse possono influire negativamente sull'accesso da parte di CDP, alle fonti di raccolta ed avere un impatto negativo sulla relativa situazione finanziaria e sui risultati operativi.

Inoltre, alcune emissioni di buoni fruttiferi postali sono indicizzate ai prezzi al consumo applicati in Italia e, di conseguenza, anche CDP è soggetta al rischio di inflazione connesso alla circostanza che, laddove dovesse registrarsi un aumento del tasso di inflazione in Italia, CDP sarebbe tenuta a pagare un importo maggiore di interessi in favore dei titolari di tali emissioni e ciò potrebbe influire negativamente sulla situazione finanziaria e sui suoi risultati economici.

CDP non è in grado di prevedere con certezza i futuri tassi di interesse di mercato, che sono influenzati da numerosi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo, l'inflazione, la recessione, oltre al disordine e l'instabilità nazionale e internazionale dei mercati finanziari nazionali ed esteri.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse e l'aumento dell'inflazione potrebbero influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

1.1.8. Rischio di liquidità

Nell'ordinario svolgimento della propria attività, CDP potrebbe non disporre dei fondi necessari per adempiere ai propri obblighi di pagamento alla loro scadenza senza incorrere in costi aggiuntivi e sostanziali. Tale rischio riguarda sia la capacità di CDP di raccogliere fondi sul mercato, sia la difficoltà di liquidare le proprie attività.

Le attività che rientrano nel perimetro della Gestione Separata sono finanziate prevalentemente tramite il Risparmio Postale, il cui livello di tassi di interesse, sebbene soggetto a monitoraggio, potrebbe non essere

previsto in modo accurato dai sistemi di CDP. In particolare, le facoltà di rimborso anticipato a richiesta dei titolari che caratterizzano il Risparmio Postale e il valore di tali facoltà di vendita, unitamente all'incentivo del titolare ad esercitarla, sono fortemente influenzati dai livelli e dall'andamento dei tassi di interesse.

In secondo luogo, nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP raccoglie fondi attraverso emissioni obbligazionarie e strumenti a breve termine o tramite l'ottenimento di finanziamenti dalla BEI e da altre istituzioni sovranazionali per far fronte ai fabbisogni di liquidità. Il sistema di cd. "*Contingency Funding Plan*" di CDP prevede processi e strategie per la gestione del rischio di liquidità che potrebbe richiedere, in alcuni casi, la liquidazione di quote del proprio patrimonio (o parte delle stesse) per reperire fondi.

La liquidità di CDP potrebbe in futuro essere influenzata negativamente da una serie di fattori, molti dei quali al di fuori del controllo di CDP, quali un generale indebolimento dei mercati dei capitali o una perdita di fiducia nei mercati dei capitali e nel mercato bancario, comprese le incertezze, le tensioni geopolitiche e le speculazioni sulla stabilità finanziaria degli operatori di mercato. Non è possibile garantire che tali preoccupazioni non persistano o si intensifichino in futuro e continuino a influenzare negativamente le condizioni dei finanziamenti disponibili.

Qualora, per qualsiasi ragione, CDP non fosse più in grado di reperire liquidità o di finanziarsi tramite il ricorso ai mercati dei capitali a condizioni accettabili, o in assoluto, di ottenere prestiti, la stessa potrebbe incontrare difficoltà nell'esercizio della propria attività, con un conseguente effetto negativo sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.1.9. Rischio connesso a fattori al di fuori del controllo di CDP che possono influenzare l'attuazione del Piano Strategico 2025-2027

Nel dicembre 2024, CDP ha annunciato l'approvazione del nuovo piano strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 (il "**Piano Strategico 2025-2027**"). Il Piano Strategico 2025-2027 definisce le linee guida strategiche sulla base di quattro priorità: (i) competitività; (ii) coesione sociale e territoriale; (iii) sicurezza economica e autonomia strategica e (iv) *just transition*.

Il Piano Strategico 2025-2027 si basa su proiezioni e stime relative al verificarsi di eventi futuri e all'effetto delle iniziative di CDP. I principali presupposti riguardano la situazione macroeconomica, i tassi di interesse e le quotazioni di mercato rilevanti per l'attività di CDP e delle società del Gruppo CDP, che sono al di fuori del controllo di CDP, e i presupposti relativi a specifiche azioni ed eventi futuri rispetto ai quali CDP ha un controllo limitato, che potrebbero non verificarsi o evolvere diversamente da quanto ipotizzato nel Piano Strategico 2025-2027.

Data la natura soggettiva delle ipotesi alla base del Piano Strategico 2025-2027, una o più di tali ipotesi potrebbero rivelarsi errate o gli eventi potrebbero evolvere diversamente da quanto ipotizzato nel Piano Strategico 2025-2027, anche a causa di eventi attuali o futuri che interessano l'attività di CDP o di circostanze esterne che potrebbero non essere prevedibili o quantificabili alla data del presente Documento di Registrazione. L'investitore non dovrebbe fare eccessivo affidamento sul Piano Strategico 2025-2027, in quanto CDP potrebbe non essere in grado di raggiungere gli obiettivi ivi indicati e i risultati potrebbero differire, anche in maniera significativa, da quanto indicato nello stesso, il che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

1.1.10. Rischio connesso a qualsiasi malfunzionamento o difetto o attacco ai sistemi informatici e tecnologici di CDP che potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di CDP di gestire la propria attività

CDP è esposta al rischio derivante da problemi funzionali e operativi della propria architettura tecnologica e informatica, nonché da eventi intenzionali e non intenzionali che potrebbero compromettere la disponibilità, la riservatezza e l'integrità dei propri sistemi e dati. I sistemi informatici, le banche dati e le altre infrastrutture di CDP e dei suoi fornitori terzi di servizi potrebbero essere danneggiati, interrotti o resi indisponibili a causa di calamità naturali, interruzioni dell'alimentazione elettrica, guasti alle telecomunicazioni, difetti relativi a *hardware* e *software* o errore umano.

Inoltre, i sistemi di CDP potrebbero essere soggetti ad attacchi informatici e ad altre attività malevole, tra cui *malware*, *ransomware*, *phishing*, attacchi di tipo *denial-of-service*, accessi non autorizzati, intrusioni fisiche o elettroniche, atti di sabotaggio e altri incidenti di sicurezza informatica. Tali eventi potrebbero interrompere le attività di CDP, comprometterne la capacità di erogare i propri servizi, comportare la perdita, la corruzione, la sottrazione o la divulgazione non autorizzata di dati, compromettere informazioni riservate, ovvero rendere difficoltoso il ripristino tempestivo di sistemi, servizi o informazioni critiche.

Il panorama delle minacce informatiche continua a evolversi rapidamente, anche a seguito del crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale e dell'automazione da parte degli autori di tali attacchi. La crescente disponibilità di strumenti e servizi utilizzabili a fini di criminalità informatica potrebbe inoltre abbassare le barriere di accesso per soggetti malintenzionati e aumentare il rischio di *ransomware* e di altri incidenti di sicurezza informatica.

Qualsiasi malfunzionamento, interruzione, violazione della sicurezza o attacco informatico significativo che interessi i sistemi di CDP o quelli dei suoi fornitori terzi di servizi potrebbe causare un'interruzione dell'attività di CDP, nonché violazioni della riservatezza, indagini regolamentari, contenziosi, costi di *remediation*, danni reputazionali e altre conseguenze negative. Di conseguenza, tali eventi potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

Sebbene CDP applichi una metodologia di valutazione del rischio IT e *information security* e i propri sistemi informatici siano dotati di soluzioni di protezione dei sistemi, non è possibile escludere il rischio di eventuali problemi associati a una manutenzione inefficiente, a un mancato o ritardato aggiornamento dei sistemi informatici di CDP. La *cyber-security*, inoltre, costituisce una delle principali aree di interesse strategico nell'ambito del modello operativo di CDP quale elemento del Piano Strategico 2025-2027.

1.1.11. Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie

CDP è l'Istituto Nazionale di Promozione italiano e opera in un settore in cui l'integrità, la fiducia e la sicurezza sono fondamentali. Dato il suo ruolo istituzionale, CDP è esposta al rischio che una diminuzione degli utili, una perdita di valore economico o il verificarsi di eventi simili possano danneggiare la sua reputazione.

In particolare, CDP è esposta al rischio che controversie legali, frodi poste in essere dai suoi dipendenti e altri comportamenti scorretti, fallimenti operativi, attacchi informatici, violazioni di informazioni riservate, speculazioni della stampa, pubblicità negativa e altri eventi o accuse, fondate o meno, possano danneggiare la sua reputazione.

CDP è inoltre esposta al rischio reputazionale quale conseguenza delle attività svolte da parte delle società del Gruppo CDP e delle partecipate, nonché di controparti, partner commerciali e progetti da essa finanziati. In particolare, CDP Equity S.p.A. ("**CDP Equity**") sottoscrive impegni verso fondi di investimento, focalizzati su un'ampia gamma di investimenti (cd. *asset class*) e detiene partecipazioni rilevanti in tre società di gestione del risparmio (SGR). Se una di queste SGR dovesse essere sanzionata o comunque subire un impatto

reputazionale a causa di circostanze legate alla rispettiva attività, la reputazione di CDP potrebbe risentirne a causa delle partecipazioni detenute nelle società di gestione.

CDP è altresì esposta al rischio reputazionale nel più ampio contesto dei rischi emergenti, in particolare derivanti dal cambiamento climatico, che potrebbero essere associati, alternativamente, alle proprie attività o alle attività svolte da parte delle società del Gruppo CDP o delle partecipate.

Qualsiasi danno alla reputazione di CDP potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.1.12. Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o alla mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP

CDP è soggetta a leggi e regolamenti emanati da governi e istituzioni sovranazionali e nazionali, quali, a titolo esemplificativo, il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Decreto Legislativo n. 385, del 1° settembre 1993 (come successivamente modificato, "**TUB**" o "**Testo Unico Bancario**"), la normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, la regolamentazione di vigilanza della Banca d'Italia, e la normativa relative allo scopo sociale e alle principali attività aziendali di CDP, quali l'attività di finanziamento. In particolare, al MEF spetta il potere di indirizzo della Gestione Separata e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l'altro, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato. Specifici requisiti regolamentari potrebbero inoltre applicarsi a determinate società controllate da CDP. CDP è inoltre tenuta a conformarsi a specifiche disposizioni che disciplinano le attività che ricadono nella Gestione Separata.

CDP non è in grado di prevedere la tempistica o la portata di qualsiasi futura modifica normativa o legislativa. La conformità a, e il monitoraggio di, leggi e regolamenti applicabili possono essere difficili, lunghi e costosi. Tale monitoraggio continuativo richiede a CDP di allocare risorse e focalizzarsi su quei segmenti di *business* in cui le problematiche connesse ai rischi di non conformità sono particolarmente significative, tra cui i conflitti di interesse, le sanzioni internazionali e gli abusi di mercato.

Inoltre, con riferimento alle società del Gruppo CDP che operano in settori altamente regolamentati (tra cui Eni S.p.A. ("**ENI**"), Fincantieri S.p.A. ("**Fincantieri**"), Saipem S.p.A. ("**Saipem**"), Snam S.p.A. ("**Snam**"), Italgas S.p.A. ("**Italgas**") e Terna S.p.A. ("**Terna**")), sussistono i rischi connessi alle variazioni del quadro normativo di riferimento nei Paesi in cui le stesse operano. In particolare, eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività delle stesse e sui loro risultati.

Qualsiasi modifica alle leggi e ai regolamenti, così come mutamenti nella loro interpretazione e applicazione, potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul finanziamento e sulle attività di CDP e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.1.13. Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP

Alcune attività svolte da CDP possono generare un rischio di cambio. In particolare, le attività che possono influenzare l'esposizione di CDP sono principalmente associate alle attività di finanziamento delle esportazioni e alla crescita internazionale (generalmente denominate in dollari statunitensi), alle attività di cooperazione per lo sviluppo internazionale e, in misura minore, agli investimenti azionari al di fuori

dell'Italia.

Variazioni avverse nei tassi di cambio, in particolare per quanto riguarda il tasso di cambio tra l'Euro e il dollaro statunitense, potrebbero avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati delle operazioni e sulla condizione finanziaria di CDP.

1.2. RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

1.2.1. Rischio connesso alle partecipazioni azionarie

Il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto di CDP potrebbero essere influenzati negativamente da variabili legate ai titoli azionari e alle partecipazioni delle società del Gruppo CDP e, in particolare, dal prezzo di mercato di tali titoli e azioni e dei relativi derivati, o da variazioni della redditività presente e prospettica degli investimenti in tali titoli e azioni e relativi derivati, che dipendono, tra l'altro, dai dividendi di volta in volta approvati dalle relative società e dai fondi di investimento in cui CDP detiene partecipazioni.

Pertanto, una diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie del Gruppo CDP per qualsiasi motivazione potrebbe avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.2.2. Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

CDP detiene quote di fondi di investimento e partecipazioni in società italiane quotate e a partecipazione ristretta, che gestiscono infrastrutture o *asset* fondamentali o che operano in settori strategici a livello nazionale. Al 30 giugno 2026, CDP detiene partecipazioni dirette in società quali ENI (quota del 30,92%, che rappresenta approssimativamente il 44,3% dell'intero portafoglio di partecipazioni detenute da CDP in termini di valore di bilancio al 30 giugno 2026) e Poste Italiane (quota del 35,0%).

Inoltre, al 30 giugno 2026 CDP detiene indirettamente, tramite CDP Equity (interamente controllata da CDP), alcune partecipazioni come quelle in Autostrade per l'Italia S.p.A. ("**Autostrade per l'Italia**") (quota del 44,9%)[3], Open Fiber S.p.A. ("**Open Fiber**") (quota del 60,0%[4]), Nexi S.p.A. ("**Nexi**") (quota del 20,0%), Fincantieri (quota del 64,2%), Saipem (quota del 12,8%) e Ansaldo Energia S.p.A. ("**Ansaldo Energia**") (quota del 99,6%) e Euronext N.V. ("**Euronext**") (quota dell'8,1%).

Al 30 giugno 2026, CDP detiene altresì indirettamente, attraverso CDP RETI S.p.A. ("**CDP RETI**") (partecipata al 59,1%), le partecipazioni in Snam (partecipazione del 31,4%), Terna (partecipazione del 29,9%) e Italgas (partecipazione del 25,9%) [5]. Le partecipazioni societarie sopra elencate sono rilevanti o in quanto relative a società soggette all'attività di direzione e coordinamento di CDP (tra cui CDP Equity e CDP RETI), o alla luce dell'ammontare del capitale che CDP ha investito in esse (le "**Società del Gruppo CDP Rilevanti**").

CDP è soggetta agli stessi rischi a cui sono soggette le società del Gruppo CDP, quali (i) rischio di mercato; (ii) rischio di liquidità; (iii) rischio di credito; (iv) rischio operativo (inclusi *cyber-security* e IT e rischio reputazionale) e rischio normativo; (v) rischio di controparte; (vi) rischio derivante da controversie, procedimenti giudiziari, incluse le indagini da parte degli enti e autorità competenti; e (vii) rischio di cambiamento climatico. Il verificarsi di eventi che incidano sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie delle società del portafoglio di partecipazioni societarie di CDP potrebbe determinare una diminuzione dei pagamenti di dividendi o distribuzioni da parte di tali società, una diminuzione del valore

[3] Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo detenuto al 51% da CDP Equity, che detiene l'88,1% di ASPI.
[4] Partecipazione controllata attraverso Open Fiber Holdings S.p.A., *holding* detenuta al 60% da CDP Equity, che detiene il 100% di Open Fiber S.p.A.
[5] Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 11,4%.

delle partecipazioni azionarie quotate di CDP e una possibile diminuzione del valore del portafoglio complessivo di CDP. Una diminuzione del valore delle partecipazioni societarie del Gruppo CDP potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

I paragrafi che seguono illustrano i principali rischi derivanti dalle Società del Gruppo CDP Rilevanti, che includono i rischi legati alle normative di settore applicabili, anche in materia di investimenti esteri:

Eni S.p.A.

ENI è attiva nei settori del petrolio, del gas naturale, della chimica, della biochimica, della produzione e commercializzazione di energia elettrica da combustibili fossili, cogenerazione e fonti rinnovabili.

Oltre ai rischi operativi *standard* di mercato, ENI è esposta, tra l'altro, ai rischi di seguito indicati relativi al mercato in cui opera.

(i) Rischi di mercato legati a (a) un elevato rischio Paese, poiché una parte significativa delle riserve di idrocarburi e delle forniture di gas a lungo termine proviene da Paesi non facenti parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), esponendo ENI e le sue controllate al rischio di possibili sviluppi negativi del contesto politico, sociale e macroeconomico che potrebbero determinare eventi destabilizzanti con ripercussioni sulla contrazione dell'attività economica, difficoltà finanziarie per i governi locali e difficoltà di accesso alle riserve di idrocarburi e alle forniture di gas, e (b) elevata ciclicità legata all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale che può influire, direttamente o indirettamente, sui risultati di ENI. Considerata la natura dinamica e discontinua del mercato del petrolio e del gas, le aspettative di operatori e analisti sulla sua evoluzione e stato complessivo possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le perduranti tensioni nel contesto geopolitico internazionale, tra cui il conflitto tra Russia e Ucraina, il conflitto Stati Uniti/Israele-Iran e l'instabilità in Medio Oriente, hanno introdotto ulteriori profili di complessità ampliando la probabilità di tali divergenze, in particolare sul medio-lungo termine.

(ii) *Rischio regolatorio* dovuto al fatto che ENI opera in un settore altamente regolamentato, che comporta una forte interrelazione tra le scelte del regolatore e i ricavi di ENI. In particolare, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ("**ARERA**") svolge la funzione di monitoraggio dei livelli di prezzo del gas naturale e definisce le condizioni economiche per la fornitura di gas ai clienti. Le decisioni di tale autorità in materia possono limitare la capacità degli operatori del settore gas di riflettere gli aumenti del costo delle materie prime nel prezzo finale ai clienti. ENI è inoltre esposta ai rischi connessi al rilascio e alla revoca di permessi, concessioni e autorizzazioni amministrative per lo sviluppo, la costruzione e l'esercizio di impianti e per lo svolgimento di determinate attività regolamentate.

(iii) Rischio di cambio, in particolare tra l'Euro e il dollaro statunitense, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti e sia per quanto riguarda le vendite.

(iv) Rischi ESG legati al modello di *business* di ENI che è fortemente dipendente dai combustibili fossili.

Inoltre, ENI opera in un settore fortemente esposto al rischio di potenziali violazioni della normativa di *compliance* (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), anche in considerazione della natura delle sue operazioni in alcuni Paesi che presentano problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anticorruzione.

Poste Italiane S.p.A.

Poste Italiane è la più grande piattaforma integrata e omnicanale di servizi in Italia, attiva nei servizi di logistica e distribuzione, nonché nei servizi finanziari e assicurativi.

Poste Italiane è esposta ai seguenti rischi: (i) rischio di mercato legato all'elevata concorrenza che caratterizza il settore finanziario, assicurativo, dei pacchi e delle telecomunicazioni; (ii) rischio di prezzo, in particolare per le attività finanziarie detenute per la negoziazione; (iii) rischio di tasso di interesse dovuto agli ingenti investimenti in titoli a reddito fisso; (iv) rischio di *spread*, legato ai volumi di titoli di Stato presenti nell'attivo di bilancio; (v) rischio di *underwriting*, legato ai termini e condizioni di cui ai contratti assicurativi; e (vi) a seguito del perfezionamento, nel luglio 2026, dell'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS) sulle azioni ordinarie di TIM S.p.A., il rischio che le sinergie attese si realizzino solo in parte, con ritardo o non si realizzino affatto, con possibili effetti negativi sui risultati economico-finanziari di Poste Italiane S.p.A.

CDP Equity S.p.A.

L'attività principale di CDP Equity è l'acquisizione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale per l'economia italiana.

I rischi a cui CDP Equity è esposta sono principalmente legati all'andamento economico e finanziario delle società e dei fondi in cui ha investito. In particolare, esiti o tendenze negative che interessino una o più di tali società e fondi potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP Equity, a seconda dell'entità e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti. Il portafoglio investimenti di CDP Equity è caratterizzato dalla concentrazione in alcuni settori, tra cui quello delle infrastrutture di trasporto (Autostrade per l'Italia), delle telecomunicazioni (Open Fiber), dei pagamenti (Nexi) e dell'industria farmaceutica (Angelini Pharma e Kedrion), la cui *performance* potrebbe incidere direttamente sui risultati di CDP Equity e, indirettamente, sul valore della partecipazione di CDP in CDP Equity.

A. Autostrade per l'Italia S.p.A.

Autostrade per l'Italia è una delle principali concessionarie europee per la costruzione e gestione di autostrade a pedaggio, con circa 3.000 km di rete stradale gestita in Italia.

Autostrade per l'Italia è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio operativo e legale, legato allo stato attuale delle infrastrutture stradali e della loro manutenzione e al livello di investimento nelle stesse; (ii) rischio di natura macroeconomica legato ai *trend* dell'inflazione; (iii) rischio di concentrazione legato principalmente alla scarsa diversificazione geografica; (iv) rischio normativo dovuto al fatto che ASPI opera in un settore regolamentato e potrebbe non riuscire ad anticipare eventuali futuri cambiamenti normativi (incluso il rischio che le concessioni a tempo determinato di Autostrade per l'Italia possano essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche più onerose), e (v) rischio finanziario legato principalmente ad un'eventuale riduzione del *rating* delle agenzie, che possa quindi limitare o rendere finanziariamente più onerosa la raccolta, limitando così la possibilità di assicurarsi risorse a lungo termine per far fronte sia alle esigenze di investimento sia alle passività finanziarie e al rischio di violazione di accordi.

B. Open Fiber S.p.A.

Open Fiber è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio strategico e di esecuzione, connesso al rispetto delle tempistiche e dei livelli di investimento previsti per il *roll-out* della rete, nonché alle interlocuzioni con la parte pubblica; (ii) rischio di mercato, legato all'efficacia della strategia commerciale, all'evoluzione del mercato FTTH, al livello di *take-up* e alla pressione competitiva; (iii) rischio operativo, connesso a potenziali inefficienze nella realizzazione, manutenzione e gestione della rete; e (iv) rischio finanziario, relativo al rispetto dei covenant e delle altre condizioni previste dagli accordi di finanziamento in essere.

C. Nexi S.p.A.

Nexi rappresenta uno dei principali *player* europei nel mercato dei pagamenti (*Merchant*, *Issuing* e *Digital Banking*) con una presenza in più di 25 Paesi.

Nello svolgimento delle sue attività, Nexi è esposta a diversi rischi, *inter alia*: (i) rischio macroeconomico, in quanto l'inflazione, i tassi di interesse e la fiducia da parte di imprese e consumatori possono impattare su consumi e investimenti; (ii) rischio legato all'esecuzione della strategia di Nexi, focalizzata su attività di M&A; (iii) rischio connesso alla concentrazione della clientela (in particolare gli istituti bancari e finanziari che in caso di consolidamento possono aumentare il potere di negoziazione con Nexi); (iv) rischio mercato, in quanto Nexi opera in settori altamente competitivi dove il confronto con i concorrenti è basato principalmente su innovazione tecnologica, qualità, ampiezza e affidabilità dei servizi; (v) rischio connesso all'adeguamento del contesto normativo; (vi) rischio operativo connesso alla conservazione e trattamento dei dati; e (vii) rischi finanziari quali fluttuazione dei tassi d'interesse e di rifinanziamento del debito.

D. *Angelini Pharma S.p.A.*

Angelini Pharma è una società farmaceutica leader in Italia, presente in oltre 70 Paesi. Le attività del Gruppo si articolano in tre segmenti: *Legacy*, relativo a farmaci specialistici e di *primary care*; *Consumer Healthcare*, dedicato a prodotti per la salute destinati al largo consumo; e *Brain Health* focalizzato su farmaci specialistici per il trattamento delle patologie del sistema nervoso centrale. In data 28 luglio 2026 è avvenuto l'ingresso nel capitale da parte di CDP Equity; contestualmente, Angelini ha acquisito Catalyst Pharmaceuticals, Inc., società statunitense quotata al Nasdaq e specializzata nelle malattie neuromuscolari rare, al fine di sostenere l'espansione geografica e lo sviluppo del segmento *Brain Health.*

Nello svolgimento delle sue attività, Angelini è esposta a diversi rischi, *inter alia*: (i) il rischio di esecuzione della strategia di crescita, orientata all'espansione sia geografica sia del portafoglio prodotti, con particolare focus sulle terapie afferenti al sistema nervoso centrale; (ii) rischio di mercato riferibile al core business di Angelini, con particolare riferimento alle aree *Consumer Healthcare* e *Legacy*, che risulta caratterizzato dalla presenza di prodotti non più coperti da brevetto o con brevetti in scadenza nel medio periodo, e pertanto strutturalmente esposto a dinamiche competitive collegate a farmaci generici e/o prodotti alternativi; (iii) rischio connesso all'adeguamento del contesto normativo.

E. *Fincantieri S.p.A.*

Fincantieri S.p.A. e le sue controllate (il "**Gruppo Fincantieri**") costituiscono uno dei principali complessi cantieristici al mondo e operano nei principali comparti della navalmeccanica ad alta tecnologia. In particolare, il Gruppo è attivo nella progettazione, costruzione e gestione lungo l'intero ciclo di vita di navi da crociera, unità militari, navi specializzate e mezzi offshore, nonché nello sviluppo di sottomarini e soluzioni *underwater*, sistemi navali meccatronici, elettronici e digitali, servizi post-vendita e infrastrutture.

Fincantieri è soggetta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio di mercato, in quanto i risultati del Gruppo dipendono fortemente dall'andamento degli ordini dei clienti, a loro volta dipendenti dai risultati commerciali degli stessi; l'industria navale, in cui Fincantieri opera, è storicamente caratterizzata da un andamento ciclico, che risponde alle tendenze dei mercati di riferimento; (ii) rischi operativi connessi alla complessità relativa alla gestione degli ordini e all'esternalizzazione della produzione; (iii) rischi finanziari connessi alle variazioni dei tassi di interesse, anche in relazione al livello di indebitamento esistente, nonché dei tassi di cambio; e (iv) rischi di conformità connessi al rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute, in particolare nei cantieri navali. Il Gruppo è inoltre esposto a rischi di natura macroeconomica, con particolare riferimento alle oscillazioni dei prezzi dell'energia e delle principali materie prime utilizzate, tra cui acciaio e rame.

F. *Ansaldo Energia S.p.A.*

Ansaldo Energia e le sue controllate (il "**Gruppo Ansaldo Energia**") è uno dei principali operatori internazionali nel settore della fornitura di soluzioni a ciclo completo per la produzione di energia.

Oltre ai rischi operativi *standard* di mercato, il Gruppo Ansaldo Energia è esposto ai seguenti rischi: (i) rischio che la capacità produttiva non sia sufficiente a soddisfare la domanda di mercato nel settore di riferimento; (ii) rischi finanziari connessi al rispetto delle condizioni previste nei contratti di finanziamento in essere; (iii) rischio di costi aggiuntivi legato allo svolgimento dei contratti, in quanto eventuali danni connessi alle responsabilità civili nei confronti di clienti o terzi potrebbero superare il massimale delle coperture assicurative sottoscritte dal Gruppo Ansaldo Energia; (iv) rischio connesso al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento.

G. Saipem S.p.A.

Saipem è uno dei principali operatori nei servizi di ingegneria, perforazione, approvvigionamento, costruzione e installazione di grandi opere a mare e a terra nel settore energetico e infrastrutturale.

Saipem è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischi operativi e legali dovuti alla natura dei settori operativi e delle attività sottostanti di Saipem che spesso comportano la gestione di complessità operative (anche in relazione alla capacità di Saipem di ottenere e mantenere tutte le licenze, i permessi o le altre autorizzazioni necessarie per l'esercizio della propria attività); inoltre, Saipem opera in un settore altamente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), data la natura e gli importi delle commesse e la sua operatività in alcuni Paesi con problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anti-riciclaggio e dell'anti-corruzione; (ii) rischio di obsolescenza tecnologica degli *asset*, dei brevetti e delle licenze utilizzati da Saipem S.p.A.; (iii) rischio di mercato, dovuto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e al possibile rallentamento della crescita dell'industria globale e della domanda di petrolio e gas, con conseguente rallentamento delle decisioni di investimento da parte delle compagnie petrolifere; (iv) rischio di execution connesso al perfezionamento dell'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 S.A., leader mondiale nella fornitura di progetti e servizi offshore per il settore energetico, in Saipem S.p.A., che assumerà la nuova denominazione di Saipem7. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel secondo semestre del 2026 e resta soggetto alle consuete condizioni sospensive per operazioni di tale natura, tra cui l'approvazione da parte delle competenti autorità pubbliche e regolamentari, con il conseguente rischio che l'operazione sia ritardata o non si perfezioni.

H. Euronext N.V.

Euronext è uno dei principali operatori paneuropei di infrastrutture dei mercati finanziari e gestisce mercati regolamentati, piattaforme di negoziazione e servizi di post-trading in diversi Paesi europei.

Euronext è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio di mercato, connesso all'andamento dello scenario macroeconomico e dei volumi di negoziazione, nonché al contesto competitivo in termini di evoluzione tecnologica e sviluppo di soluzioni e canali di negoziazione alternativi; (ii) rischio strategico e di esecuzione, legato al raggiungimento degli obiettivi di piano e alla realizzazione di operazioni di M&A; (iii) rischio operativo e tecnologico, connesso al corretto funzionamento, alla sicurezza e alla continuità delle infrastrutture tecnologiche; (iv) rischio normativo, derivante da possibili modifiche della normativa di riferimento

CDP RETI S.p.A.

CDP RETI è un veicolo di investimento che possiede e gestisce partecipazioni in Terna, Snam e Italgas.

I rischi a cui CDP RETI è esposta sono legati all'andamento economico e finanziario delle società in cui detiene una partecipazione. Esiti o tendenze negative che interessano una o più di queste società potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP RETI, a seconda della dimensione e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti.

A. Terna S.p.A.

Terna e le sue controllate (il "**Gruppo Terna**") gestiscono, mantengono e sviluppano la rete elettrica italiana ad alta tensione e gestiscono in ogni momento i flussi di energia elettrica sulla rete. Nel corso delle sue attività, Terna è principalmente esposta ai seguenti rischi operativi e finanziari: (i) rischio regolatorio, in quanto la maggior parte dei ricavi totali del Gruppo derivano dalle attività di trasmissione e di dispacciamento soggette a regolamentazione da parte dall'ARERA; e (ii) rischio di mercato legato al rischio che il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti fluttui in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari, anche connessi all'incertezza relativa alla fluttuazione dei tassi di interesse, che potrebbero influenzare i flussi di cassa derivanti da tali strumenti finanziari. Il Gruppo Terna è inoltre esposto al rischio di inflazione, al rischio di cambio, al rischio di liquidità (ossia il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale) e al rischio di credito (dovuto principalmente ai crediti commerciali e agli investimenti finanziari del Gruppo).

B. Snam S.p.A.

Snam con le sue controllate (il "**Gruppo Snam**") è uno dei principali operatori nel settore del trasporto e dello stoccaggio di gas naturale.

Il Gruppo Snam risulta esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio regolatorio, in quanto le attività del Gruppo sono soggette a regolamentazione e concessioni governative; (ii) rischio geopolitico e di approvvigionamento, connesso ai Paesi di provenienza e transito del gas naturale; (iii) rischio finanziario di credito, rifinanziamento e liquidità, legato all'accesso ai mercati dei capitali e al fabbisogno finanziario necessario per sostenere gli investimenti; e (iv) rischio operativo, connesso al malfunzionamento o all'interruzione delle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione. Inoltre, il Gruppo Snam è esposto ai rischi tipicamente connessi allo sviluppo e alla realizzazione dei progetti infrastrutturali, inclusi ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni e incrementi dei costi di investimento.

Italgas S.p.A.

Italgas e le sue controllate (il "**Gruppo Italgas**") sono specializzate nell'attività di distribuzione del gas in Italia e nei settori dell'efficienza energetica e del servizio idrico integrato.

Il Gruppo Italgas è prevalentemente esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio regolatorio, in quanto le attività di distribuzione del gas sono soggette a regolamentazione da parte dell'ARERA; (ii) rischio finanziario di credito e di rifinanziamento, dovuto ad un'elevata leva finanziaria; (iii) rischio di concentrazione relativo all'attività di distribuzione del gas naturale dove sono concentrati la maggior parte dei ricavi; e (iv) rischio di liquidità, quale incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in modo completo e tempestivo quando dovuti che, come estrema conseguenza, potrebbe condurre ad una situazione di insolvibilità e cessazione dell'attività aziendale del Gruppo Italgas. Inoltre, le attività del Gruppo Italgas sono connesse al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas all'esito delle gare d'ambito, nonché alla quantificazione dei valori di rimborso previsti a favore del gestore uscente ai sensi della normativa applicabile.

1.2.3. Rischi connessi ai contenziosi che coinvolgono CDP e le società del Gruppo CDP soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Sono attualmente pendenti procedimenti legali nei confronti di CDP e delle società del Gruppo CDP soggette alla sua attività di direzione e coordinamento. CDP ha iscritto nel proprio bilancio specifici fondi per rischi e oneri a copertura delle passività ritenute probabili in relazione ai contenziosi in corso, sulla base delle migliori informazioni disponibili e in conformità ai principi contabili applicabili.

Tali fondi si basano sulle informazioni di volta in volta disponibili in relazione ai procedimenti effettivamente pendenti, ma sono per loro natura fondati su stime, in ragione delle molteplici incertezze connesse a tali procedimenti. Tali stime, che non tengono conto di procedimenti non ancora avviati, potrebbero pertanto rivelarsi inesatte e gli accantonamenti effettuati potrebbero risultare insufficienti a coprire integralmente gli oneri, le spese, le sanzioni e le richieste di risarcimento e di pagamento delle spese connesse ai procedimenti in corso. Ciò potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP, nonché delle società controllate di CDP direttamente coinvolte in tali procedimenti.

1.2.4. Rischio operativo

CDP è soggetta a rischi operativi che possono derivare, tra l'altro, da perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporti lavorativi e sicurezza sul luogo di lavoro, *business disruption*, indisponibilità dei sistemi, inadempimento ai contratti, *process management*, danneggiamento agli *asset* aziendali, attacchi *software* / *cyber* malevoli, incendi, catastrofi naturali e rischio di perdita derivante dalla violazione di leggi e regolamenti, responsabilità contrattuale ed extra-contrattuale e ulteriori procedimenti e ispezioni da parte delle agenzie o autorità.

Se uno di questi rischi operativi dovesse verificarsi, potrebbe comportare, tra l'altro, perdite finanziarie dirette o indirette che appaiono come inefficienze operative, sanzioni e danni alla reputazione di CDP. Il verificarsi di uno qualsiasi dei suddetti eventi potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.2.5. Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 e successive integrazioni (di seguito anche "**Decreto 231**") prevede la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi nell'interesse e/o a vantaggio degli stessi da parte di esponenti dei vertici aziendali (i cd. soggetti "*apicali*") e/o da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (i cd. "*soggetti sottoposti all'altrui direzione*"). In caso di gruppi di imprese, la responsabilità *ex* Decreto 231 può estendersi alla società controllante anche in relazione a reati commessi da società facenti parte del gruppo qualora sussista un interesse o vantaggio proprio della controllante e il coinvolgimento di suoi esponenti nella commissione del reato presupposto. La responsabilità amministrativa degli enti può conseguire dalla commissione dei reati previsti dal Decreto 231 tra i quali si annoverano - a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo - quelli commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (tra cui ad esempio corruzione, indebita percezione di erogazioni pubbliche e truffa ai danni dello Stato), i reati societari e di corruzione tra privati, le frodi fiscali, i reati ambientali e i reati di omicidio colposo o lesioni gravi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il Decreto 231 prevede specifiche sanzioni a carico dell'ente che sia riconosciuto responsabile della commissione o tentata commissione di uno o più reati rilevanti in materia. Tali sanzioni sono distinte in quattro categorie, ovvero, pecuniarie, interdittive, confisca del prezzo o del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza di condanna. L'applicazione di sanzioni a carico dell'ente potrebbe anche determinare pubblicità negativa e danni alla reputazione, che potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, impattando notevolmente i risultati operativi e la condizione finanziaria dell'ente stesso.

Il Decreto 231 consente, quale fattore di esonero della responsabilità, alle società di dotarsi di uno strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231 attraverso l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "**Modello 231**") e la nomina di un organismo indipendente che vigili sul funzionamento e sull'osservanza di tale Modello 231 (di seguito anche "**Organismo di Vigilanza**").

CDP ha adottato un Modello 231 coerente con le linee guida emanate da Confindustria ai sensi del Decreto 231, con le linee guida emanate dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e con le *best practice* di settore rilevanti. Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato complessivamente in data 8 maggio 2025 e successivamente integrato in data 19 febbraio 2026, al fine di riflettere le attività svolte da CDP per conto del Ministero dell'Università *e* della Ricerca nell'ambito dell'attuazione, in qualità di soggetto attuatore, della misura "M4.C1. Investimento 5" relativa al "Fondo Housing Universitario", nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il "**PNRR**"). CDP ha altresì nominato il proprio Organismo di Vigilanza.

Tuttavia, l'adozione di un Modello 231 non garantisce, di per sé, l'esonero di CDP dalla responsabilità amministrativa. In caso di procedimenti nei confronti di CDP o delle sue società controllate e partecipate, le autorità giudiziarie competenti potrebbero ritenere che il Modello 231 non sia stato correttamente adottato, efficacemente attuato o adeguatamente aggiornato, che i presidi di vigilanza siano risultati insufficienti, ovvero che non ricorrano altre condizioni richieste ai fini dell'esonero da responsabilità. Di conseguenza, non vi è garanzia che CDP non incorra in responsabilità ai sensi del Decreto 231. Eventuali procedimenti, sanzioni o altre misure imposte a CDP o alle sue società controllate e partecipate potrebbero comportare costi significativi, restrizioni all'operatività e danni reputazionali, con un possibile effetto negativo rilevante sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP.

1.2.6. Rischi legati alla protezione dei dati

Nel corso dell'attività ordinaria, il Gruppo CDP tratta dati personali relativi a clienti, *partner* commerciali, dipendenti, terzi e altri soggetti di natura identificativa (tra cui nome, indirizzo, età, dati bancari e informazioni personali sensibili) e, pertanto, il Gruppo CDP deve rispettare le rigorose leggi e normative in materia di protezione dei dati e di *privacy* a livello UE e nazionale, tra cui le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 ("***General Data Protection Regulation***" o il "**GDPR**") e del Decreto Legislativo N. 196/2003, come modificato dal Decreto Legislativo N. 101/2018, che ha adeguato la normativa italiana al GDPR (il "**Codice della Privacy**").

Il GDPR, tra l'altro, prevede l'applicabilità di sanzioni di importo massimo significativo, fino al maggiore tra (i) Euro 20 milioni o (ii) il 4% del fatturato globale annuo per ogni violazione e il Codice della Privacy prevede, tra l'altro, alcune sanzioni penali. L'eventuale mancato rispetto del quadro normativo applicabile in materia di protezione dei dati potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sulle condizioni finanziarie, sui risultati operativi e sulle prospettive del Gruppo CDP. Inoltre, la conformità a tali leggi e regolamenti potrebbe richiedere al Gruppo CDP di sostenere costi significativi per apportare le necessarie modifiche ai sistemi e implementare nuovi processi amministrativi.

SEZIONE 2.
PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1. Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Cassa depositi e prestiti S.p.A., con sede legale in Piazza Giuseppe Verdi 10 – 00198 Roma, Italia, che opera in qualità di Emittente.

2.2. Dichiarazione di responsabilità

CDP dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. Dichiarazioni e relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include dichiarazioni o relazioni attribuiti a persone in qualità di esperti, fatta eccezione per le relazioni della Società di Revisione (come di seguito definita) incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del Bilancio Separato di CDP (come di seguito definito) e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP (come di seguito definito) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, esprimendo per ciascun esercizio un giudizio senza rilievi.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP (come di seguito definito) per il periodo semestrale chiuso al 30 giugno 2026, rilasciando apposita relazione inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 5.2 "*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*" del presente Documento di Registrazione.

2.4. Informazioni provenienti da terzi

CDP conferma che le informazioni provenienti da terzi indicate al precedente Paragrafo 1.1.1 *"Rischi connessi al contesto macroeconomico"*, sotto-paragrafo (iii) "*Inflazione, aumento dei tassi di interesse e potenziale recessione*", nonché al successivo Paragrafo 3.1 "*Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione*", contenute nel presente Documento di Registrazione sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza di CDP e per quanto CDP sia in grado di accertare sulla base di informazioni fornite dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

2.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

a) CONSOB, in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetto, ha approvato il Documento di Registrazione;

b) CONSOB ha approvato tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetto; e

c) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto di questo Documento di Registrazione.

SEZIONE 3.
STRATEGIA, RENDIMENTO E CONTESTO IMPRENDITORIALE

3.1. Informazioni Sull'emittente

a) ***Denominazione legale e commerciale dell'Emittente***

La denominazione legale dell'Emittente è "Cassa depositi e prestiti S.p.A.". La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

b) ***Luogo di registrazione dell'Emittente, numero di registrazione e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)***

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Roma al n. REA 1053767. L'Emittente non è iscritto all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia. Il codice identificativo (LEI) dell'Emittente è 81560029E2CE4D14F425.

c) ***Data di costituzione e durata dell'Emittente***

CDP è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della Cassa depositi e prestiti - Amministrazione dello Stato, disposta dal Decreto Legge del 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni (il "**Decreto 269**").

Costituita con la Legge del 17 maggio 1863, n. 1270, la Cassa depositi e prestiti nasce dalla fusione di alcune istituzioni finanziarie nella Direzione Generale del Debito Pubblico. In quanto tale, per circa un secolo, mantenendo comunque una propria autonomia finanziaria e contabile rispetto allo Stato, la Cassa depositi e prestiti resta una Direzione Generale presso il Ministero del Tesoro italiano. Con la soppressione della Direzione generale ad opera della Legge del 13 maggio 1983, n. 197, la Cassa depositi e prestiti è trasformata in amministrazione autonoma. Il Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 284, riforma CDP e la qualifica come amministrazione dello Stato, dotata di propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa, patrimoniale e di bilancio.

Ai sensi del comma 1, dell'Articolo 5 (come di seguito definito), la Cassa depositi e prestiti è stata successivamente trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata "Cassa depositi e prestiti S.p.A.", e tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti e gli obblighi della Cassa depositi e prestiti anteriori alla trasformazione in società per azioni sono stati trasferiti a CDP, fatte salve le funzioni, le attività e le passività anteriori alla trasformazione che sono state trasferite al MEF ai sensi delle previsioni di cui all'Articolo 5 e del Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003.

La durata di CDP, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto di CDP (lo "**Statuto**") è fissata sino al 31 dicembre 2100, salvo proroghe deliberate dall'assemblea dei soci.

Nel 2015, CDP è stata nominata dal Governo italiano quale "istituto nazionale di promozione" ai sensi dell'articolo 1, comma 826, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la "**Legge di Stabilità 2016**") e della relativa normativa europea (di seguito, CDP in qualità di istituto nazionale di promozione, l'"**Istituto Nazionale di Promozione**"). Sono "*istituti nazionali di promozione*" i soggetti giuridici cui è conferito uno specifico mandato da uno Stato membro o da un'entità di uno Stato membro a livello centrale, regionale o locale, per svolgere attività di sviluppo o di promozione così come definite all'articolo 2, n. 3, del Regolamento (UE) 2015/1017 del 25 giugno 2015 relativo al fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013. Per maggiori informazioni circa l'attività di CDP quale Istituto

Nazionale di Promozione si veda il Paragrafo 3.2.1 "*Principali attività: breve descrizione delle principali attività dell'Emittente, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati"* del presente Documento di Registrazione.

d) ***Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione dell'Emittente, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web***

La sede legale di CDP è in Piazza Giuseppe Verdi 10 - 00198 Roma, Italia (telefono: +39 0642211).

Il sito web di CDP è https://www.cdp.it.

Le informazioni contenute nel sito web di CDP non sono state controllate né approvate dall'autorità competente e non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione stesso.

CDP è una società per azioni costituita ai sensi del diritto italiano. L'Emittente, avendo titoli quotati in Italia, Irlanda e in Lussemburgo, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo del 6 novembre 2007, n. 195, che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. *Transparency Directive*) e al Decreto Legislativo del 15 febbraio 2016, n. 25, che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. *Transparency Directive II*).

L'operatività e le attività di CDP sono regolate, tra l'altro, dalla normativa indicata di seguito:

- l'articolo 5 del Decreto 269 (l'"**Articolo 5**") che individua, *inter alia*, (a) l'oggetto sociale di CDP, (b) la struttura della strategia di gestione finanziaria, e (c) i poteri speciali del MEF nei confronti di CDP;
- le disposizioni del Titolo V del TUB, previste per gli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 TUB, tenendo presenti le caratteristiche di CDP e la speciale disciplina della Gestione Separata[6];
- le disposizioni del Codice Civile italiano applicabili alle società di diritto italiano, con riferimento agli aspetti che non sono regolati dalle leggi speciali applicabili a CDP;
- i decreti del MEF relativi, *inter alia*, al capitale sociale di CDP, alle partecipazioni, ai poteri speciali conferiti, ai beni, responsabilità e operatività di CDP (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003, il Decreto Ministeriale del 18 giugno 2004, il Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2004, il Decreto Ministeriale del 27 gennaio 2005, il Decreto Ministeriale del 12 marzo 2009, il Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2010, il Decreto Ministeriale del 3 maggio 2011 e il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2016).

CDP è un soggetto esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, attivo nel finanziamento delle infrastrutture, dell'economia del Paese e degli investimenti degli enti pubblici. Il comma 8, dell'Articolo 5, ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte da CDP. In particolare, tale separazione prevede l'identificazione, ai fini contabili e organizzativi, di tre unità operative denominate rispettivamente gestione separata (la "**Gestione Separata**"), gestione ordinaria (la "**Gestione Ordinaria**") e servizi comuni (i "**Servizi Comuni**") all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

[6] Per una descrizione della Gestione Separata di CDP, si veda il sottoparagrafo "*Il sistema della separazione organizzativa e contabile tra la Gestione Ordinaria e la Gestione Separata*" di cui al Paragrafo 3.2 "*Panoramica delle attività*".

Per maggiori informazioni sul sistema di separazione organizzativa e contabile e sulle attività di interesse di CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione e riferite al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, si rimanda al Bilancio Annuale 2025 e al Bilancio Semestrale 2026.

e) ***Eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità***

Non vi sono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

f) ***Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione***

Agenzia di rating	**Rating di lungo termine**	***Outlook***	**Data ultima *rating action***
S&P Global Ratings Europe Limited ("**S&P**")	BBB+	Positivo	03/02/2026
Fitch Ratings Ireland Limited Sede Secondaria Italiana ("**Fitch Ratings**")	BBB+	Stabile	24/10/2025
Scope Ratings GmbH ("**Scope**")	BBB+	Positivo	12/11/2025
Moody's France SAS ("**Moody's**")*	Baa2	Stabile	25/11/2025

*Il *rating* assegnato a CDP da "Moody's" è su base *unsolicited*.

In particolare: (i) "BBB" di S&P indica che l'Emittente presenta un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, ma è più soggetto a condizioni economiche avverse[7]; (ii) "BBB" di Fitch Ratings indica che le aspettative di rischio di insolvenza sono attualmente basse e che la capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni economiche o aziendali avverse compromettano tale capacità[8]; (iii) "BBB" di Scope riflette un giudizio di buona qualità del credito[9]; e (iv) "Baa" di Moody's indica che i titoli di debito dell'Emittente sono considerati di un livello medio e sono soggetti a un rischio di credito moderato e, in quanto tali, possono presentare alcune caratteristiche speculative[10].

Ciascuno dei suddetti *rating* è stabilito nel SEE e registrato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009, e successive modifiche (il "**Regolamento CRA**") e compare nell'ultimo aggiornamento dell'elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate sul sito web dell'ESMA: https://www.esma.Europa.eu/credit-rating-agencies/cra-authorisation.

In generale, gli investitori regolamentati europei non possono utilizzare un *rating* a fini regolamentari se tale *rating* non è emesso da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA ovvero (1) il *rating* è fornito da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi

7 I *rating* da 'AA' a 'CCC' possono essere modificati con l'aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione relativa all'interno delle categorie di *rating*.

8 L'aggiunta dei segni +/- per i livelli da 'AA' a 'CCC' indicano differenze relative nella probabilità di default o nel tasso di recupero per gli strumenti.

9 Un '+' indica che la qualità del credito si colloca nella fascia alta della categoria di *rating*.

10 Il modificatore "2" indica un posizionamento nella fascia intermedia della categoria di *rating*.

del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito; o (2) il *rating* è fornito da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE ma certificata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito.

Le informazioni riguardanti il *rating* aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito *internet* di CDP http://www.cdp.it fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

3.2. Panoramica delle attività

3.2.1. *Principali attività: breve descrizione delle principali attività dell'Emittente, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati*

(A) *Il sistema della separazione organizzativa e contabile tra la Gestione Ordinaria e la Gestione Separata*

CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi del comma 8, dell'Articolo 5.

La struttura organizzativa di CDP, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in Gestione Separata e Gestione Ordinaria.

Gestione Separata

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

Lo Statuto, in conformità con l'Articolo 5 e con il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

(a) la concessione di finanziamenti ai Soggetti Pubblici;

(b) la concessione di finanziamenti:

  (i) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);

  (ii) a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);

  (iii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'articolo 8, del Decreto Legge del 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 3 agosto 2009, n. 102;

  (iv) a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali di CDP;

  (v) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;

(vi) alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;

(vii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito;

(c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto MEF di cui all'Articolo 5, comma 3, lettera b), la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 11, lettera d);

(d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 8 bis;

(e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge del 30 aprile 1999, n. 130 (la "**Legge 130**"), nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130 nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;

(f) la gestione, eventualmente assegnata dal MEF, delle funzioni, delle attività e delle passività di CDP, anteriori alla trasformazione, trasferite al MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 3, lettera a), nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;

(g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti (i), (ii), (iii), (iv), (v) e (vii);

(h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Gestione Ordinaria

Ogni altra attività o funzione di CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'Articolo 5, rappresenta il complemento delle attività svolte da CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo Statuto – in conformità con l'Articolo 5 – prevede, tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

(a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico*, green economy*; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;

(b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da

adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 8-bis;

(c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;

(d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

(B) Piano Strategico 2025-2027

Nella seduta del 19 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 che, costruito a partire da contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario, anche considerando il punto di partenza di CDP, ha identificato le linee guida di evoluzione per il prossimo triennio.

Il nuovo Piano Strategico è strutturato in cinque sezioni: (i) contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario; (ii) punto di partenza di CDP e risultati raggiunti nel triennio 2022-2024; (iii) linee guida per il prossimo triennio e visione di medio termine; (iv) obiettivi strategici e iniziative del Piano Strategico 2025-2027; (v) *target* economico-finanziari e di impatto.

Su queste premesse, il Piano Strategico individua quattro priorità di riferimento per l'impianto strategico, trasversali all'intera operatività del Gruppo CDP.

a) **Competitività**: l'obiettivo è rafforzare l'ecosistema di imprese, infrastrutture e Pubbliche Amministrazioni italiane, favorendo l'accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione;

b) **Coesione sociale e territoriale**: lo sviluppo dei territori e delle infrastrutture sociali è da sempre una priorità di CDP, che contribuirà a garantire i servizi essenziali per le comunità, con particolare attenzione alle aree più svantaggiate;

c) **Sicurezza economica e autonomia strategica**: per rafforzare la sicurezza economica e la resilienza dell'intero sistema è di particolare importanza ridurre i fattori alla base delle dipendenze dall'estero, favorendo lo sviluppo delle imprese e di nuove tecnologie;

d) ***Just Transition***: la promozione delle misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico e lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l'economia circolare restano centrali per CDP, da inquadrare all'interno di un processo equo e in grado di non lasciare indietro nessuno.

Tali priorità trasversali sono anche coerenti con i campi di intervento identificati da CDP nel triennio 2022-2024, integrati da una maggiore rilevanza assunta dalle tematiche di sicurezza e difesa, in relazione agli eventi che caratterizzano il contesto di riferimento.

Inoltre, nell'ambito del Piano Strategico è stata identificata una visione di CDP nel medio temine, come una piattaforma di finanza e competenze a supporto della competitività del Paese, con un'azione sinergica e complementare al mercato e alle altre istituzioni al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo per tutti.

Nel dettaglio, a partire dalle quattro priorità trasversali individuate, l'azione di CDP nel triennio 2025-2027 è indirizzata lungo cinque pilastri strategici che individuano le linee di evoluzione dell'operatività del Gruppo CDP.

1. ***Business*:** rafforzamento dell'attività di finanziamento a Imprese, Infrastrutture e Pubblica Amministrazione e del *mandate management*, attraverso soluzioni mirate, guidate da una logica di addizionalità e con un graduale aumento della presa di rischio su temi prioritari, e attivazione delle prime iniziative di sviluppo strumenti finanziari verso soggetti pubblici e privati su risorse europee / nazionali a valere sulle programmazioni regionali. In particolare:
   (i) per le Imprese: incrementare progressivamente il supporto diretto e indiretto alle imprese, estendendo il numero di controparti servite e mantenendo un approccio addizionale e complementare al mercato, con un *focus* su progetti e investimenti di alta qualità;
   (ii) per le Infrastrutture: consolidare il proprio ruolo a supporto dello sviluppo infrastrutturale del Paese, adottando un approccio più proattivo, mantenendo una posizione di supporto stabile per gli attori chiave del mercato, anche attraverso meccanismi di condivisione del rischio;
   (iii) per la Pubblica Amministrazione: rafforzare il proprio posizionamento al fianco degli enti, sviluppando ulteriormente l'attività di gestione di fondi pubblici e ampliando l'attività di finanziamento, anche a beneficio di un maggior numero di enti.
2. ***Advisory*:** potenziamento dell'attività di *advisory* alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse, favorendo lo sviluppo e l'attuazione di progetti di qualità;
3. ***Equity*:** lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di *player* industriali con elevato potenziale di crescita, consolidamento del sostegno alle società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale, e prosecuzione degli investimenti indiretti per supportare i mercati del *Private Capital*, confermando i principi di rotazione del capitale e *crowding-in*;
4. ***Real Asset*:** ampliamento della gamma degli investimenti per l'abitare sociale, avviando il segmento del *Service Housing* a favore dei lavoratori del settore privato e dei servizi pubblici essenziali, per la rigenerazione urbana, valorizzando immobili di provenienza pubblica, per il turismo e per le infrastrutture sostenibili;
5. **Internazionale:** consolidamento del posizionamento e della capacità operativa di CDP nella Cooperazione Internazionale e potenziamento delle relazioni internazionali, anche per migliorare l'accesso al *budget* UE.

Per ciascun pilastro sono stati definiti gli obiettivi strategici e le iniziative da perseguire nel triennio 2025-2027, mantenendo la logica di addizionalità e complementarità rispetto al mercato propria dell'azione di CDP.

Inoltre, l'implementazione delle iniziative del Piano Strategico 2025-2027 è supportata da un contestuale rafforzamento del modello operativo del Gruppo CDP in ottica di: (i) maggiore vicinanza territoriale a imprese e Pubblica Amministrazione, (ii) potenziamento dell'attività di raccolta, (iii) rafforzamento degli strumenti di misurazione del rischio ed evoluzione del *framework* dei rischi, mantenendo al contempo un approccio prudente nella gestione del capitale e confermando il presidio della redditività *target*, (iv) consolidamento delle logiche di impatto e sostenibilità, e (v) rafforzamento delle competenze, dei processi e dei sistemi informativi e tecnologici, anche attraverso l'introduzione graduale dell'intelligenza artificiale.

Nell'arco del triennio CDP impegnerà complessivamente risorse per oltre Euro 80 miliardi, in grado di sostenere investimenti per circa Euro 170 miliardi, anche grazie all'attrazione di capitali di terzi. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubbliche Amministrazioni e territori.

In coerenza con le quattro priorità di riferimento individuate dal Piano Strategico 2025-2027 e i temi materiali del Gruppo CDP identificati tramite l'analisi di doppia materialità condotta nel 2024 e tenuto conto degli *standard* imposti dai *regulator*, delle richieste dei *rating* ESG e delle *best practice* di mercato, a gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il primo Piano ESG del Gruppo CDP che definisce i *target* e gli impegni in materia di sostenibilità che il Gruppo intende assumere per il triennio 2025-2027. Nel 2025, il Gruppo CDP ha rendicontato le proprie performance di sostenibilità nell'ambito della Dichiarazione di Sostenibilità redatta in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) e inclusa nella Relazione sulla gestione, parte della Relazione finanziaria annuale consolidata. La Dichiarazione fornisce informazioni generali nonché le informative richieste dagli ESRS tematici, inclusi dettagli su governance, strategia, gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e metriche e obiettivi per ciascun tema materiale individuato attraverso l'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità condotto nel 2025.

(C) *Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, a partire dai cinque pilastri strategici del Piano Strategico 2025-2027, questa si articola nelle seguenti linee di intervento:

- **Imprese e Istituzioni Finanziarie**: attraverso le *business unit* Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la Crescita, unitamente alla società SIMEST S.p.A. ("**SIMEST**"), il Gruppo CDP persegue la *mission* di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione**: attraverso la *business unit* Finanziamenti, Strumenti Finanziari e Gestione Fondi Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture**: attraverso la *business unit* Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- ***Advisory***: attraverso la *business unit* Advisory e con il supporto dei *Competence Center*, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di progetti di rilevanza strategica;
- ***Equity***: attraverso la *business unit* Investimenti, unitamente alle società CDP Equity, CDP Reti e Fintecna, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave in ambiti strategici del Paese;
- ***Real Asset***: attraverso la *business unit* Immobiliare, unitamente alla società CDP Real Asset SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare e infrastrutturale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, valorizzando il proprio patrimonio e supportando il settore turistico-alberghiero e lo sviluppo di infrastrutture sostenibili; e
- **Cooperazione**: attraverso la *business unit* Cooperazione allo Sviluppo e Relazioni Istituzionali Internazionali, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi *partner* della cooperazione.

Per maggiori informazioni relative alle attività d'impiego del Gruppo CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione e riferite al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, si rimanda alla "*Relazione*

sulla gestione – Attività di impiego", alle pagine 25-38 del Bilancio Annuale 2025 e alla "*Relazione intermedia sulla gestione – Attività di impiego*" alle pagine 22-34 del Bilancio Semestrale 2026.

Nel corso del 2025, il Gruppo CDP ha impiegato Euro 29,5 miliardi in nuove risorse. Nello stesso periodo, CDP ha impiegato Euro 22,6 miliardi in nuove risorse[11]. Nel primo semestre del 2026, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per Euro 20,1 miliardi. Nello stesso periodo, CDP ha impegnato risorse per Euro 14,0 miliardi.

Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la Crescita

Attraverso le *business unit* Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la crescita di CDP e la società SIMEST, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto economico nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in una logica di addizionalità e complementarità al mercato.

In linea con il nuovo Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025 è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni del mercato domestico, (ii) il supporto all'*export* ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con *focus* sulle PMI, (iv) il supporto finanziario, per il tramite di strumenti di finanza alternativa e, per la prima volta, tramite il canale diretto, per la crescita di *Small Corporate* e (v) il supporto non finanziario, con *focus* su PMI e *Mid-Cap*, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Inoltre, si segnala che, con il nuovo Piano Strategico 2025-2027, anche l'operatività di SIMEST è stata pienamente integrata nelle linee guida strategiche del Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il supporto all'*export* e all'internazionalizzazione delle imprese italiane nel mondo, facendo leva sulla complementarità delle attività di SIMEST e CDP.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e *green economy*, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo.

Nel primo semestre del 2026, è proseguita l'operatività lungo le medesime direttrici.

Pubblica Amministrazione

Attraverso la *business unit* Finanziamenti, Strumenti Finanziari e Gestione Fondi Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025 sono proseguite in particolare le attività di (i) supporto finanziario a favore degli enti pubblici e (ii) gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione, anche grazie alle numerose iniziative realizzate sul territorio (oltre 45 eventi in 20 regioni) per la promozione dei prodotti e dei servizi offerti da CDP.

Per quanto concerne l'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di enti locali, regioni e province autonome, altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d'interventi a supporto di oltre 1.400 enti. In particolare, si segnala:

- a sostegno degli enti locali, la concessione di prestiti per oltre Euro 2 miliardi, di cui (i) circa Euro 1,6 miliardi a supporto di investimenti sul territorio e (ii) circa Euro 0,4 miliardi attraverso le anticipazioni di

[11] Le risorse impiegate includono anche la gestione di fondi di terzi.

tesoreria, in *partnership* con Poste Italiane, ai Comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle province e/o città metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti per soddisfare temporanee esigenze di liquidità;

- a sostegno degli Enti locali colpiti dal sisma del 2012, che ha interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, attraverso un'operazione di rinegoziazione finalizzata a regolarizzare il profilo dei prestiti rinegoziabili e consentire la liberazione di risorse finanziarie utilizzabili in favore del territorio; all'operazione hanno aderito circa 40 enti, che hanno rinegoziato prestiti per un debito residuo di circa Euro 90 milioni;
- a sostegno degli enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia nel 2016 – 2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2025 e nel 2026;
- a sostegno di regioni e province autonome, la concessione di un prestito per oltre Euro 1,1 miliardi destinati, tra l'altro, a interventi nel settore sanitario, dei trasporti pubblici e delle infrastrutture stradali;
- a sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico, la concessione di finanziamenti per oltre Euro 90 milioni destinati prevalentemente (i) all'ottimizzazione degli impianti di gestione delle risorse idriche, (ii) al supporto di investimenti nel settore dell'edilizia universitaria e residenziale pubblica (anche attraverso la stipula del primo prestito assistito da garanzia *InvestEU*) e (iii) all'ampliamento e allo sviluppo di infrastrutture portuali.

Per quanto riguarda la gestione di mandati per conto della Pubblica Amministrazione, CDP ha rafforzato le attività e ha evoluto il proprio ruolo e modello di intervento, anche tramite la strutturazione di strumenti finanziari utilizzando le risorse pubbliche in gestione.

Nel primo semestre del 2026, sono proseguite le attività di supporto finanziario e gestione di mandati pubblici, con interventi a supporto di oltre 1.100 enti. Sono state inoltre organizzate numerose iniziative sul territorio (40 eventi in 18 regioni) per la promozione dei prodotti e dei servizi offerti da CDP.

Infrastrutture

Attraverso la *business unit* Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025 è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare nei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale, energetico, idrico, delle infrastrutture sociali e delle telecomunicazioni, mediante le operatività di (i) *project finance & structured loan*, (ii) *corporate loan*, (iii) sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e (iv) rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di addizionalità e complementarità rispetto al mercato.

Nel primo semestre del 2026, è proseguito il supporto lungo le medesime direttrici.

Advisory

Attraverso la *business unit* Advisory e i *Competence Center*, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nell'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, fornendo servizi di consulenza e di assistenza tecnica, economico e amministrativa alle Amministrazioni Centrali e locali nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

L'attività di *advisory* è strutturata su tre principali linee di intervento: l'Accordo Quadro MEF-CDP per l'attuazione del PNRR, il programma europeo InvestEU Advisory Hub per la strutturazione di investimenti di carattere infrastrutturale, sociale e digitale e le convenzioni dirette siglate ai sensi dell'articolo 10 del D.L.

121/2021 per l'attuazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Per quanto riguarda il PNRR, sottoscritto a dicembre del 2021 e rinnovato a luglio del 2024, CDP assiste le amministrazioni pubbliche nelle diverse fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR. Il supporto si articola sia attraverso attività di carattere centralizzato verso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e le amministrazioni titolari di misure PNRR, sia mediante attività di tipo locale tramite un'assistenza tecnico-operativa diretta ai soggetti attuatori. Nel primo semestre del 2026, il supporto è rivolto a 20 amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR per circa 80 investimenti.

Per quanto riguarda il programma InvestEU Advisory Hub, CDP offre attività di consulenza in favore delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica negli ambiti delle infrastrutture sostenibili e sociali e della ricerca, innovazione e digitalizzazione, eleggibili ai fini del programma europeo. In tale ambito, CDP supporta la PA con attività di (i) *project advisory*, offrendo supporto tecnico, economico e finanziario in tutte le fasi del ciclo vita dei progetti, (ii) *capacity building*, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla PA, attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, *workshop* e condivisione di *best practice* con l'obiettivo di sostenere la capacità delle Amministrazioni di sviluppare progetti di investimento e (iii) *market development* per attività preparatorie nella forma di studi, analisi e *market assessment*.

Infine, con riferimento alle convenzioni dirette ai sensi dell'articolo 10, c. 7-novies del D.L. 121/2021, CDP eroga, tra le diverse iniziative attivate in tale ambito, attività di *Project Management Office* e *focus* tecnico-normativi per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), in collaborazione con la *business unit* Finanziamenti e Strumenti Finanziari Pubblica Amministrazione di CDP, nell'ambito della convenzione diretta, stipulata nel 2023 da CDP con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per il supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027. A titolo di ulteriore esempio, si segnala inoltre il supporto alla Regione Siciliana, avviato nel 2025, per l'attuazione, il monitoraggio e l'analisi predittiva degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.

Equity

Il Gruppo CDP agisce come investitore in settori prioritari e in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. *crowding-in*). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre ad un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la *business unit* Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, include:

- investimenti diretti volti a (i) rafforzare la competitività nazionale ed internazionale di *player* industriali con elevato potenziale di crescita e (ii) consolidare le società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale;
- investimenti indiretti per supportare i mercati del *private capital*, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema finanziario e industriale del Paese.

Al 30 giugno 2026, il portafoglio *equity* del Gruppo CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) e a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (Fintecna, SIMEST e CDP Real Asset SGR)[12];
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. ENI, Poste Italiane, Open Fiber[13], Saipem, Snam, Terna, Italgas, Nexi, Euronext, Autostrade per l'Italia[14]);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
  (i) a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal *venture capital* (prevalentemente gestiti da CDP Venture Capital SGR), al *private equity* e *private debt* (prevalentemente gestiti da Fondo Italiano d'Investimento SGR), ed alla finanza alternativa;
  (ii) nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (anche mediante iniziative europee in *partnership* con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
  (iii) a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo; e
  (iv) a supporto del mercato dei crediti NPL.

Real Asset

Attraverso la *business unit* Immobiliare e le società del Gruppo operanti in tale ambito, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare e infrastrutturale. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "*social, student e senior housing*", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero, la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e il sostegno allo sviluppo di infrastrutture sostenibili.

Al 30 giugno 2026, il portafoglio *real asset* del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (i.e. CDP Real Asset SGR);
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento mobiliari e immobiliari, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, di rinnovamento di strutture turistiche e della transizione energetica, digitale e dei servizi infrastrutturali (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "*effetto moltiplicatore*".

Nel corso del 2025, sono proseguite le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa Euro 402 milioni, e quelle di commercializzazione e vendita degli *asset* in portafoglio. Nel primo semestre del 2026, sono proseguite le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa Euro 624 milioni, e quelle di commercializzazione e vendita degli *asset* in portafoglio.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Attraverso la *business unit* Cooperazione allo Sviluppo e Relazioni Istituzionali Internazionali, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi *partner*, mirando a promuoverne una crescita economica e

12 Si segnala che l'operatività di SIMEST e CDP Real Asset SGR è rappresentata nell'ambito delle relative linee di operatività (rispettivamente Imprese, Istituzioni Finanziarie, Finanza per la Crescita e *Real Asset*).

13 Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.a.r.l. (40%), società riconducibile all'investitore internazionale Macquarie.

14 Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con gli investitori internazionali Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

In linea con gli obiettivi del nuovo Piano Strategico 2025-2027, nel corso del 2025, CDP ha rafforzato il proprio impegno in questo ambito, mediante una costante interlocuzione con le Istituzioni che ha generato allineamento sulle tematiche di rilevanza strategica per il Sistema italiano della Cooperazione. I risultati si sono concretizzati in un'espansione dell'operatività rispetto al 2024. In particolare, si segnalano la focalizzazione sul Continente africano (con il Piano Mattei e l'avvio di nuovi strumenti finanziari dedicati come il "*Plafond Africa*" e il "*GRAF*") e sull'America Latina, il rafforzamento della collaborazione CDP-SACE, rappresentativa del "*Sistema Italia*", il potenziamento della gestione di risorse del Fondo Italiano per il Clima e del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (attraverso l'impiego dello strumento "Sviluppo+"), la piena operatività delle sedi extra UE a Belgrado, Il Cairo e Rabat e l'avvio dei lavori per l'apertura di nuove sedi (Nairobi e Abidjan).

Nel dettaglio, nel corso del 2025, CDP ha operato, nell'ambito della cooperazione internazionale, attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito, e (iii) il potenziamento delle *partnership* e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali.

Nel primo semestre del 2026, sono state deliberate, soprattutto attraverso le risorse del Fondo Italiano per il Clima, nuove iniziative in Africa per un importo pari a circa Euro 1 miliardo, in significativa crescita rispetto all'anno precedente.

(D) Attività di finanza e raccolta

Raccolta Postale e l'Accordo con Poste Italiane

Costituiscono prodotti del Risparmio Postale (i) i libretti di risparmio postale e (ii) i buoni fruttiferi postali. I libretti di risparmio postale e i buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato.

In data 1° agosto 2024, CDP e Poste Italiane - in qualità di, rispettivamente, emittente e collocatore dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale - hanno stipulato l'Accordo CDP-PI 2024-2026. L'Accordo CDP-PI 2024-2026 ha durata triennale, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e scadenza il 31 dicembre 2026.

L'Accordo CDP-PI 2024-2026 consolida il rapporto tra CDP e Poste Italiane, rafforzando la *partnership* al servizio degli investitori italiani e sostenendo la crescita economica del Paese.

In base a quanto previsto nell'Accordo CDP-PI 2024-2026, la remunerazione di Poste Italiane, unico collocatore dei prodotti del Risparmio Postale emessi da CDP, resta commisurata allo *stock* di raccolta del Risparmio Postale e ai flussi annuali di sottoscrizione dei buoni fruttiferi postali. In forza dell'Accordo CDP-PI 2024-2026 sono inoltre previsti meccanismi di salvaguardia e riduzioni della remunerazione dovuta a Poste Italiane nel caso in cui la raccolta netta si discosti dagli obiettivi fissati per ogni anno.

Al 31 dicembre 2025, lo *stock* di Risparmio Postale di CDP ammonta complessivamente a Euro 297.184 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2024 (+2,5%). In particolare, lo *stock* dei buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a Euro 200.479 milioni (+2,5% rispetto a fine 2024), mentre lo *stock* dei libretti postali è pari a Euro 96.705 milioni (+2,7% rispetto a fine 2024). Al 30 giugno 2026, lo *stock* di Risparmio Postale CDP si attesta a Euro 301.467 milioni, in aumento rispetto alla fine del 2025 (+1,4%). In particolare, lo *stock* dei buoni fruttiferi postali CDP, valutato al costo ammortizzato, è pari a Euro 205.865 milioni (+2,7% rispetto a fine 2025), mentre lo *stock* dei libretti postali è pari a Euro 95.601 milioni (-1,1% rispetto a fine 2025).

Il Risparmio Postale, che consente a CDP di perseguire la propria missione istituzionale, costituisce la principale fonte di finanziamento della Gestione Separata di CDP. Al 31 dicembre 2025, il Risparmio Postale rappresenta l'87% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (pari a Euro 297 miliardi su un totale di Euro 343 miliardi). Al 30 giugno 2026, il Risparmio Postale rappresenta l'86% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (pari a Euro 301 miliardi su un totale di Euro 351 miliardi).

Raccolta sul mercato dei capitali

Debt Issuance Programme (DIP)

Nel corso del 2025 sono state effettuate emissioni obbligazionarie nell'ambito del *Debt Issuance Programme* ("**DIP**") per complessivi Euro 2,7 miliardi. Tra queste, si segnala l'emissione pubblica del secondo *Green Bond* di CDP, per un ammontare nominale di Euro 500 milioni, destinato alla promozione di iniziative con impatti ambientali positivi e concreti, tra cui investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, ed investimenti ad imprese finalizzati all'efficientamento energetico e all'economia circolare. Il secondo *Green Bond* di CDP rappresenta la prima emissione in Europa con *reporting* basato su *blockchain*, fornendo così agli investitori una modalità aggiuntiva al *reporting* tradizionale per verificare l'allocazione dei proventi e i loro impatti. Sempre nell'ambito del programma DIP, sono state inoltre realizzate un'emissione pubblica per un importo di Euro 1.250 milioni, un'emissione pubblica per un importo di Euro 750 milioni, un'emissione in *private placement* per un importo di 700 milioni di *renminbi offshore* (CNH) e un'emissione in *private placement* per un importo di Euro 100 milioni.

Nel primo semestre 2026 sono state effettuate emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma DIP per complessivi Euro 1,8 miliardi. Tra queste, si segnala l'emissione pubblica dell'ottavo Social Bond di CDP, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, destinato ad iniziative con impatti sociali positivi, prevalentemente al supporto finanziario delle Piccole e Medie imprese (PMI) Italiane. Sempre nell'ambito del programma DIP, sono state inoltre realizzate un'emissione pubblica per un importo di 750 milioni di euro, un'emissione in private placement per un importo di 1 miliardo di renminbi offshore (CNH) e due emissioni in private placement per un importo complessivo di 200 milioni di euro.

Nell'ambito delle emissioni ESG, CDP ha predisposto un apposito documento di riferimento (il "***Green, Social and Sustainability Bond Framework***"), in conformità con i più recenti *Green Bond Principles*, *Social Bond Principles* e *Sustainability Bond Guidelines*, pubblicati dall'ICMA.

L'obiettivo del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* è quello di promuovere il finanziamento di investimenti specifici che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale, sostenendo così il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Ogni emissione a valere del *Green, Social* and *Sustainability Bond Framework* può concentrarsi su una, più di una o tutte le categorie incluse di volta in volta nel *Green, Social and Sustainability Bond Framework*.

CDP è attiva come emittente ESG attraverso il *Green, Social and Sustainability Bond Framework* dal 2017. Da allora ha emesso 2 *Green Bond*, 8 *Social Bond* e 2 *Sustainability Bond*, per un importo complessivo di Euro 8 miliardi, al 30 giugno 2026. In linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione e con l'approccio strategico alla sostenibilità volto a contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, CDP riconosce l'importanza del proprio ruolo a supporto della sostenibilità e continua a operare rafforzando il proprio impegno verso gli strumenti di finanza sostenibile, in linea con gli standard ambientali, sociali e di *governance*.

Emissioni stand-alone garantite dallo Stato

Fra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2018, CDP ha emesso quattro prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A., per un importo complessivo pari a Euro 3.000 milioni.

I titoli *stand-alone* emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

Con riferimento alla raccolta a breve termine, CDP ha istituito un programma di cambiali finanziarie multivaluta da Euro 6 miliardi che consente l'emissione di *commercial papers* in più valute, disciplinato dalla legge italiana (il "**Programma CP**"). I *commercial papers* emessi da CDP possono essere quotati su Euronext Access Milan, un mercato non regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il Programma CP ha ottenuto il marchio STEP dallo STEP *Secretariat* gestito dall'*European Money Markets Institute*. Con l'obiettivo di aumentare gli strumenti ESG a disposizione di CDP, è stata aggiunta un'etichetta ESG per gli strumenti emessi nell'ambito del Programma CP.

Al 31 dicembre 2025, l'importo delle emissioni in essere è risultato pari a Euro 1.120 milioni, in calo rispetto al 2024 (Euro -347 milioni); mentre al 30 giugno 2026 risulta pari a Euro 1.480 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (Euro +360 milioni).

Programma domestico di emissioni obbligazionarie

Nel 2015 CDP ha lanciato un programma di emissioni obbligazionarie domestiche (il "**Programma Domestico**") approvato dalla CONSOB e riservato alle persone fisiche residenti in Italia. L'obiettivo del Programma Domestico è quello di ampliare le fonti di raccolta dedicate al finanziamento di progetti di interesse pubblico, precedentemente finanziati da prodotti del Risparmio Postale.

Il primo prestito obbligazionario nell'ambito del Programma Domestico è stato emesso nel marzo 2015. Questo titolo - emesso per un importo nominale di Euro 1,5 miliardi - è scaduto il 20 marzo 2022.

Nel 2019 CDP ha emesso il secondo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di Euro 1,5 miliardi - è scaduto il 28 giugno 2026.

Nel 2023 CDP ha emesso il terzo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di Euro 2 miliardi - scadrà il 4 dicembre 2029.

Nel 2025 CDP ha emesso tre ulteriori prestiti obbligazionari a valere sul Programma Domestico, per un importo nominale di circa Euro 1,56 miliardi; in particolare, in data 26 marzo 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 1 miliardo che scadrà il 26 marzo 2032, in data 8 luglio 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 325 milioni che scadrà l'8 luglio 2033, e in data 10 dicembre 2025, CDP ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 237 milioni che scadrà il 10 dicembre 2032. Nel primo semestre 2026, sono state completate due ulteriori offerte nell'ambito del Programma Domestico, per un importo complessivo pari a Euro 1,15 miliardi. In particolare sono state emesse un'obbligazione a febbraio 2026, con scadenza a febbraio 2033, per un importo pari a Euro 850 milioni ed un'obbligazione a giugno 2026, con scadenza a giugno 2034, per un ammontare pari ad Euro 300 milioni.

Tutti i prestiti obbligazionari hanno una struttura con un tasso di interesse fisso/variabile.

Yankee Bond

Il 5 maggio 2023 è stata collocata la prima emissione obbligazionaria "***Yankee Bond***" per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di dollari. Il prestito obbligazionario, a tasso fisso, è giunto a scadenza il 5 maggio

2026. L'emissione, riservata ad investitori istituzionali, è stata effettuata a valere su documentazione *stand-alone* in doppio formato 144A e RegS[15].

Il 30 aprile 2024, CDP ha emesso il suo secondo prestito obbligazionario *Yankee Bond*, denominato in dollari, per un ammontare nominale pari a 1,5 miliardi di dollari, a tasso fisso e con scadenza il 30 aprile 2029.

Il 1° ottobre 2025, CDP ha emesso il suo terzo prestito obbligazionario *Yankee Bond*, denominato in dollari, per un ammontare nominale pari a 1,5 miliardi di dollari, a tasso fisso e con scadenza il 1° ottobre 2030.

Il 1° ottobre 2026, CDP ha emesso il suo quarto prestito obbligazionario *Yankee Bond*, denominato in dollari, per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di dollari, a tasso fisso e con scadenza il 1° ottobre 2031. In linea con le precedenti, l'operazione si pone nell'ambito della strategia di CDP di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e di rafforzamento delle sue attività a sostegno delle esportazioni delle imprese italiane.

Raccolta da banche

CDP raccoglie fondi anche sul mercato monetario, principalmente attraverso operazioni garantite, effettuate bilateralmente con banche come controparti e attraverso *CCP - Central Counterparty (Euronext Clearing)* sotto forma di operazioni di pronti contro termine, che possono raggiungere una durata fino a 10 anni, nonché attraverso depositi bancari (sia in euro che in dollari). La raccolta di CDP da banche è soggetta a fluttuazione dei tassi di interesse e alle politiche monetarie in essere in un determinato periodo.

Alla data del 31 dicembre 2025, lo *stock* di raccolta da banche di CDP risultava pari ad Euro 28.663 milioni, mentre alla data del 30 giugno 2026 tale *stock* di raccolta da banche risulta pari ad Euro 32.739 milioni.

Raccolta da BCE

CDP ha inoltre accesso ad operazioni di mercato aperto *standard* e non *standard* condotte dalla BCE. Al 31 dicembre 2025, il valore totale dello *stock* delle operazioni di rifinanziamento della BCE era pari ad Euro 0,5 miliardi, rispetto agli Euro 0,8 miliardi del 31 dicembre 2024. In tale ambito, nel corso dell'anno 2025, CDP ha continuato a partecipare alle operazioni di rifinanziamento ordinarie della BCE, mantenendo un ammontare stabile di Euro 500 milioni. Lo *stock* delle operazioni di rifinanziamento BCE si è attestato da Euro 700 milioni al 30 giugno 2026.

Raccolta sul mercato monetario

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si è attestata a Euro 22,5 miliardi a fine 2025, in diminuzione di Euro 12,1 miliardi rispetto al dato di fine 2024, proseguendo la strategia di riduzione della raccolta di breve termine in ottica di *asset-liability management*. Al 30 giugno 2026, la raccolta sul mercato monetario si è attestata a Euro 26,0 miliardi.

Tali fonti di raccolta sono utilizzate per finanziare le attività che ricadono sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria, a seconda del progetto che viene finanziato.

Linee di credito concesse da BEI e CEB

Oltre alla raccolta derivante dal Risparmio Postale e all'emissione di titoli, la provvista necessaria a CDP per lo svolgimento delle attività viene reperita attraverso la stipula di contratti di finanziamento con istituzioni finanziarie europee, quali BEI e CEB.

[15] La regola 144A è una disposizione del Securities Act del 1933 degli Stati Uniti che consente alle società di emettere titoli non registrati a investitori istituzionali qualificati (QIB*, Qualified Institutional Buyers*) e di raccogliere fondi attraverso offerte private, senza dover registrare i loro titoli presso la *Securities and Exchange Commission* (SEC). La Regulation S (RegS) è una normativa stabilita dalla SEC nell'ambito del Securities Act del 1933 che disciplina la vendita di titoli al di fuori degli Stati Uniti senza registrazione presso la SEC.

Nel corso del 2024, CDP ha sottoscritto quattro nuove linee di *funding* con BEI per un importo totale superiore ad un miliardo di Euro. In particolare, è stato stipulato un contratto da Euro 400 milioni a supporto del nuovo piano di investimenti di Autostrade per l'Italia, un contratto da circa Euro 23 milioni per il finanziamento del Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura *cloud* ad uso della Pubblica Amministrazione, un nuovo contratto da Euro 500 milioni per il finanziamento del *Plafond Sisma Centro Italia* ed un contratto da Euro 120 milioni per supportare gli investimenti di ACEA S.p.A..

Nell'esercizio 2024, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per circa un miliardo di Euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il *Plafond Sisma Centro Italia*), al finanziamento di progetti infrastrutturali, ad interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Mid Cap.

Nel corso del 2025, CDP ha sottoscritto quattro nuovi contratti di prestito per un importo complessivo superiore a Euro 1,5 miliardi. In particolare: due nuove linee di prestito a supporto del *Plafond* Sisma Centro Italia, rispettivamente per Euro 350 milioni con CEB e per Euro 500 milioni con BEI, e due ulteriori linee di *funding* con BEI, di cui una pari ad Euro 200 milioni per la concessione di un finanziamento in favore di E-Distribuzione S.p.A. e l'altra pari ad Euro 500 milioni a supporto del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Nel 2025, CDP ha inoltre effettuato nuove erogazioni a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e CEB per circa Euro 968 milioni, destinate principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il *Plafond* Sisma Centro Italia), alla realizzazione di progetti infrastrutturali, a interventi di edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e *Midcap*.

Nel corso del primo semestre 2026, CDP ha sottoscritto con BEI due nuovi contratti di prestito per complessivi Euro 550 milioni, di cui Euro 500 milioni a supporto del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia S.p.A. ed Euro 50 milioni a supporto di PMI e MidCap. Le nuove erogazioni ammontano a circa Euro 840 milioni, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), al finanziamento di PMI e MidCap e di progetti infrastrutturali.

Al 31 dicembre 2025, lo *stock* complessivo delle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a circa Euro 5,6 miliardi, di cui Euro 5 miliardi relativi a provvista BEI e Euro 0,6 miliardi relativi a provvista CEB. Al 30 giugno 2026 lo *stock* complessivo delle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB è pari a Euro 6 miliardi, di cui circa Euro 5,2 miliardi concessi da BEI e circa Euro 0,8 miliardi concessi da CEB.

Raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità derivante dall'operatività cd. "*Money Market*" con il Tesoro (operazioni di gestione della liquidità effettuate dal MEF) e FATIS al 31 dicembre 2025 risultava pari a Euro 49 milioni, interamente riconducibili all'operatività FATIS, il cui saldo ha subito una riduzione pari a Euro 159 milioni rispetto al dato di fine 2024; al 30 giugno 2026 tale dato risulta pari a Euro 58 milioni.

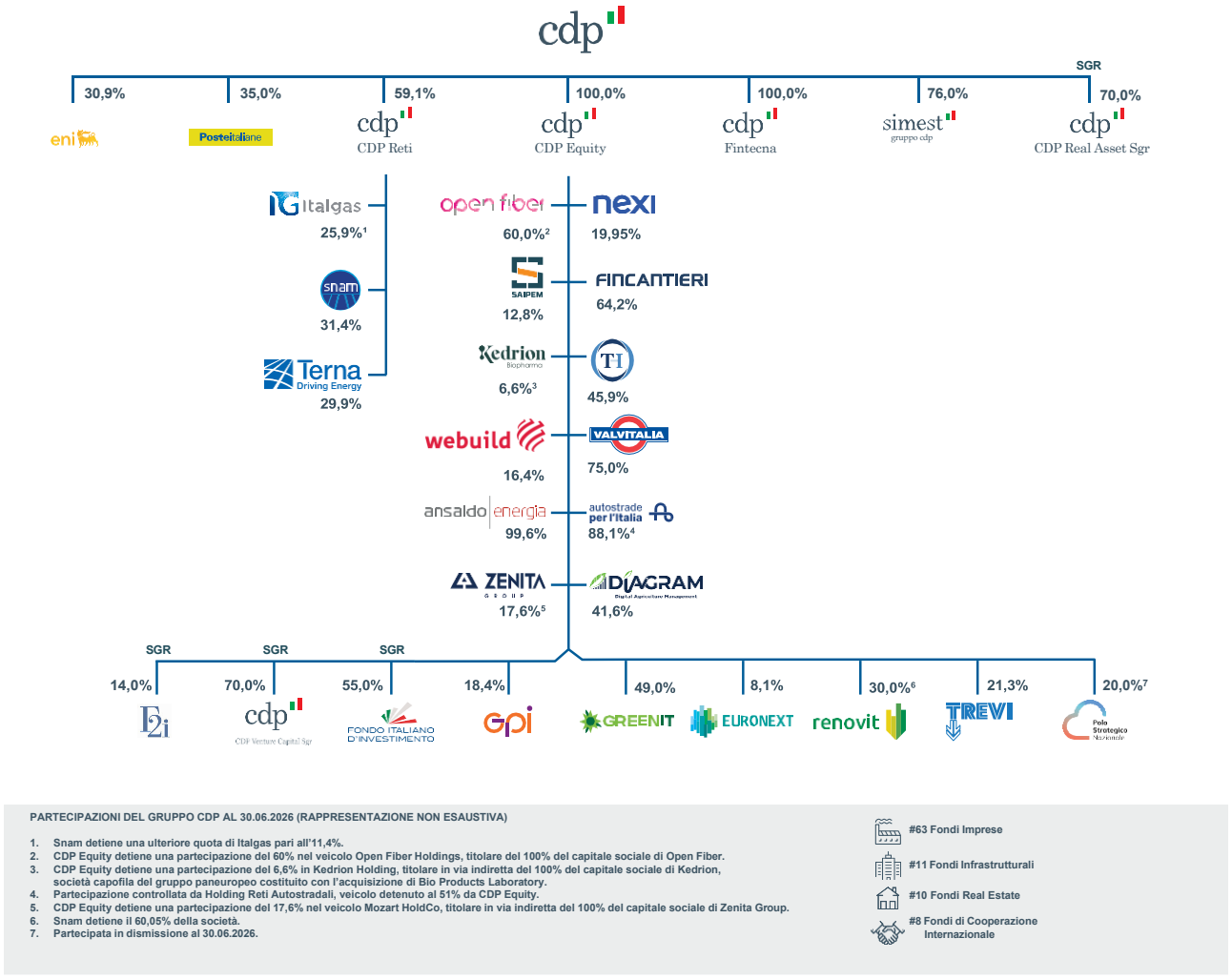
Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, lo *stock* di liquidità delle società controllate, depositato presso la tesoreria della Capogruppo, tramite deposito irregolare, era pari a Euro 1,1 miliardi al 31 dicembre 2025, registrando una diminuzione rispetto a fine 2024 (Euro -286 milioni). Al 30 giugno 2026 tale dato è invece pari a Euro 1,7 miliardi, in aumento rispetto a fine 2025 (Euro 627 milioni).

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo *stock* complessivo al 31 dicembre 2025 era invece pari a Euro 3,6 miliardi, in riduzione di Euro 187 milioni rispetto al dato di fine 2024. Al 30 giugno 2026 tale dato è invece pari a Euro 3,8 miliardi, in aumento di Euro 149 milioni rispetto a fine 2025).

3.3. Struttura organizzativa

3.3.1. *Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa*

Il Gruppo CDP al 30 giugno 2026, in forma sintetica, è illustrato nel grafico di seguito riportato.



In questo contesto si segnala, altresì, che CDP esercita attività diretta di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società del Gruppo CDP: CDP Equity, Fintecna, CDP RETI, CDP Real Asset SGR e SIMEST.

Per maggiori informazioni relative alla struttura organizzativa del Gruppo CDP riferite al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, si rimanda alla "*Relazione sulla gestione – Gruppo CDP*" alle pagine 11-18 del Bilancio Annuale 2025 e alla "*Relazione intermedia sulla gestione – Gruppo CDP*" alle pagine 9-15 del Bilancio Semestrale 2026.

3.3.2 *Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP*

L'Emittente è la capogruppo del Gruppo CDP e, pertanto, non dipende da altre società all'interno del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la Sezione 6 "*Informazioni sugli azionisti e sui possessori di titoli*" che segue.

3.4. Informazioni sulle tendenze previste

3.4.1. *Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione*

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente a partire dal 30 giugno 2026 e non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo CDP a partire dal 31 dicembre 2025.

3.5. Previsioni o stime degli utili

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

SEZIONE 4.
GOVERNO SOCIETARIO

4.1. Organi di amministrazione, direzione, sorveglianza e alti dirigenti

4.1.1. *Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente*

L'assetto di *governance* di CDP prevede la presenza dei seguenti organi di amministrazione, direzione e controllo: (i) un consiglio di amministrazione composto da undici membri, eletti per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili (il "**Consiglio di Amministrazione**"); (ii) un collegio sindacale che si compone di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti, nominati dall'assemblea dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili (il "**Collegio Sindacale**"); (iii) un comitato statutario istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, presieduto da un amministratore tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti o comunque designato dagli azionisti di minoranza, con responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione della adozione dei nuovi prodotti, cui possono essere altresì attribuite competenze in materia di sostenibilità (il "**Comitato Rischi e Sostenibilità**"); (iv) un comitato statutario istituito per il supporto degli azionisti di minoranza composto da nove membri nominati dagli azionisti di minoranza con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e che scade alla data dell'assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione (il "**Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza**"); nonché (v) un Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto 231, le cui funzioni sono svolte dal Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 4-*bis* del Decreto 231. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti comitati endoconsiliari, con funzioni consultive e propositive: (i) il Comitato Compensi, che ha il compito di formulare proposte sulla determinazione dei compensi del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e, ove ricorrano le condizioni, degli altri organi previsti dalla legge, dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio di Amministrazione; (ii) il Comitato Nomine, che svolge funzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina dei membri degli organi sociali delle società partecipate da CDP; (iii) il Comitato Parti Correlate, che ha il compito di esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

In aggiunta, si segnala che CDP ha adottato: (a) un Modello 231, periodicamente aggiornato per recepire le novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i cambiamenti organizzativi e di processo intervenuti, gli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali in ambito, nonché le *best practice* in materia, (b) un Codice Etico, (c) una *Policy* di Gruppo Anticorruzione e (d) una *Policy* di Gruppo di Gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*.

Per maggiori informazioni sui comitati statutari/consiliari del Gruppo CDP in essere alla data del presente Documento di Registrazione nonché per informazioni (i) sui sistemi di controllo interno, gestione dei rischi e *compliance* di CDP e (ii) sull'organizzazione aziendale riferiti al 31 dicembre 2025, si rimanda alla "*Relazione sulla Gestione – Corporate Governance*" alle pagine 54-72 del Bilancio Annuale 2025.

Data la particolare natura dell'operatività di CDP, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è integrato per l'amministrazione della Gestione Separata dai membri indicati alle lettere c), d) e f) dell'articolo 7, comma 1, della Legge 13 maggio 1983, n. 197, i quali, nell'esercizio di tale funzione, sono a tutti gli effetti amministratori aggiuntivi della società (congiuntamente, gli "**Amministratori Aggiuntivi**"). Con D.L. n. 95/2025, a decorrere dal 1° luglio 2025, la composizione del Consiglio di

Amministrazione per la Gestione Separata è stata ulteriormente integrata con il Direttore generale dell'economia. Da tale data, pertanto, l'organo risulta integrato da 6 ulteriori amministratori.

Nell'ambito della vigilanza sulla gestione separata di CDP vigilano due commissioni: la Commissione di Vigilanza su CDP che, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Decreto 269 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, vigila sull'andamento generale della gestione separata e la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, istituita dall'art. 56 della legge 9 marzo 1989, n.88, avente, tra gli altri, il compito di vigilare sulla gestione separata con riguardo specifico alle operazioni finanziarie e di supporto al settore pubblico realizzate in ambito previdenziale e assistenziale.

Ai sensi del comma 17, dell'Articolo 5, CDP è altresì soggetta alla vigilanza della Corte dei conti. Tale vigilanza è esercitata tramite uno dei membri della Corte dei conti – nominato dal consiglio di presidenza dell'Autorità, che designa altresì un delegato sostituto al controllo – che assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di CDP, ai fini dell'assunzione della carica, devono essere in possesso di specifici requisiti previsti dallo statuto e dalla normativa vigente.

Consiglio di Amministrazione di CDP

L'assemblea degli azionisti del 15 luglio 2024 ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Da tale data, sono intervenute variazioni nella composizione dell'organo a seguito delle dimissioni di un amministratore. Alla data del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da: Giovanni Gorno Tempini (Presidente), Dario Scannapieco (Amministratore Delegato e Direttore Generale[16]), Matilde Bini, Maria Cannata, Francesco Di Ciommo, Luisa D'Arcano, Luigi Guiso, Giorgio Lamanna, Valentina Milani, Flavia Mazzarella e Renato Sala.

La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alla data del presente Documento di Registrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP:

Nome e cognome	*Carica ricoperta nell'Emittente*	*Data di nomina*	*Data di scadenza del mandato*	*Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente*
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., di Società per Azioni Villa D'Este e di Fontana Finanziaria S.p.A.
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato e Direttore Generale	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del	Amministratore Delegato di CDP RETI S.p.A.

[16] Il 17 luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, tra l'altro, Dario Scannapieco come Amministratore Delegato e Direttore Generale.

			bilancio al 31 dicembre 2026.	
Matilde Bini	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Professore universitario
Maria Cannata	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A.
Francesco Di Ciommo	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Professore Universitario Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Universitaria Tor Vergata Membro del Collegio Sindacale di Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A., di Fire S.p.A. e di Fire Group S.p.A. Commissario straordinario di Ilva S.p.A, di INNSE Cilindri S.r.l., di Ilva form S.p.A., di Sanac S.p.A., di Taranto Energia S.r.l., di Tillet S.a.s., di Socova S.a.s. e di Partecipazioni Industriali S.p.A. Commissario liquidatore di Sviluppo Italia Società Cooperativa in liquidazione Presidente del Consiglio di Amministrazione di Edil San Felice S.p.A. Società Benefit
Luisa D'Arcano	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Luigi Guiso	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del	Professore universitario

			bilancio al 31 dicembre 2026.	
Giorgio Lamanna	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ligurcapital S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Genova High Tech S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione San Lorenzo Impresa Sociale
Flavia Mazzarella	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Membro del Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Valentina Milani	Consigliere	15/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Socio unico di Origin S.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di Assimoco S.p.A. e di Assimoco Vita S.p.A.
Renato Sala	Consigliere	11/06/2026	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	/

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto di CDP, per le questioni relative alla Gestione Separata, alla data del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione si compone anche dei seguenti Amministratori Aggiuntivi:

Nome e cognome	*Carica ricoperta nell'Emittente*	*Data di nomina*	*Data di scadenza del mandato*	*Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente*
Riccardo Barbieri Hermitte [(1)]	Consigliere	23/01/2023	29 gennaio 2029	Direttore generale del Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Francesco Soro	Consigliere	1/07/2025	8 maggio 2028	Direttore generale dell'Economia, Ministero dell'Economia e delle Finanze Membro del Consiglio di Amministrazione di Leonardo S.p.A.

Pier Paolo Italia	Consigliere [2]	29/05/2019	Fino a revoca	Ispettore generale dell'Ispettorato di contabilità e finanza pubblica del MEF
Piero Antonelli	Consigliere	16/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Direttore Generale dell'Unione delle Province Italiane (UPI)
Alessia Grillo	Consigliere	16/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
Veronica Nicotra	Consigliere	16/07/2024	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.	Segretario generale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)

[1] Con decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 2025 è stata prorogata la carica di Riccardo Barbieri Hermitte quale Direttore Generale del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, per la durata di 3 anni a decorrere dal 23 gennaio 2026.

[2] Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

Il domicilio eletto ai fini della carica svolta da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è la sede legale di CDP in Piazza Giuseppe Verdi 10 - 00198 Roma.

Collegio Sindacale di CDP

Il collegio sindacale di CDP (il "**Collegio Sindacale**") è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci sono nominati dall'assemblea degli azionisti, ai sensi della normativa italiana e dello Statuto, per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili. L'assemblea degli azionisti del 30 ottobre 2025 ha eletto il Collegio Sindacale per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. Da tale data, sono intervenute variazioni nella composizione dell'organo a seguito delle dimissioni di un sindaco effettivo. La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP sulla base delle informazioni nella disponibilità dell'Emittente alla data del presente Documento di Registrazione:

Nome e cognome	*Carica ricoperta nell'Emittente*	*Data di nomina*	*Data di scadenza del mandato*	*Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente*
Maria Pierro	Presidente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del	Rettrice dell'Università degli studi dell'Insubria

			bilancio al 31 dicembre 2027.	Professore ordinario presso l'Università degli studi dell'Insubria
Patrizia Arienti	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Membro del Collegio Sindacale di Amplifon S.p.A., di Hermes Italie S.p.A., di Louisiane S.p.A., di Prada S.p.A., di Chiesi Farmaceutici S.p.A. e di Diasorin S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A.
Ottavio De Marco	Sindaco effettivo	11/06/2026	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Presidente del Collegio Sindacale di CDP Equity S.p.A. Membro del Collegio Sindacale di Rheinmetall Italia S.p.A. Membro del Collegio Sindacale di Leasys Italia S.p.A.
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa Dei Risparmi di Forlì e di Ser.In.Ar. S.c.p.A.
Davide Maggi	Sindaco effettivo	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Professore universitario Presidente del Collegio Sindacale di B&D Holding S.p.A., di De Agostini Publishing S.p.A., di De Agostini Editore S.p.A. Membro del Collegio Sindacale di Ponti S.p.A. Società Benefit, di Ponti Holding S.p.A., di De Agostini S.p.A., di Lopezo Due Immobiliare S.p.A. e di Ebano S.p.A. Società Benefit Membro del Consiglio di Amministrazione di Comoli, Ferrari & C. S.p.A., di San Martino S.p.A., di Fondazione Cariplo e di Fondazione Housing Sociale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Comunità Novarese
Fulvia Astolfi	Sindaco supplente	30/10/2025	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del	Presidente del Collegio Sindacale di Tot S.p.A.

			bilancio al 31 dicembre 2027.	Membro del Consiglio di Amministrazione di Agos-Ducato S.p.A.
Giuseppe Zottoli	Sindaco supplente	11/06/2026	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.	Presidente del Collegio Sindacale di Biagini 1863 S.p.A. Presidente dei revisori legali della Fondazione MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Membro del Collegio Sindacale di Acciai Speciali Terni S.p.A. e di Tubificio di Terni S.r.l. Membro del Consiglio di Amministrazione di Marzocchi Pompe S.p.A., di Esautomotion S.p.A., di FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A., di Torfin S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

Il domicilio eletto da ciascun membro del Collegio Sindacale ai fini della loro carica è la sede legale di CDP in Piazza Giuseppe Verdi 10 - 00198 Roma.

La Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti

Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 e del Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453, la Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Presiti (la "**Commissione di vigilanza**") ha il compito di vigilare sull'andamento generale della Gestione Separata di CDP ed è composta da otto membri parlamentari (quattro senatori e quattro deputati) e quattro membri laici (tre giudici amministrativi[17] e un consigliere della Corte dei conti).

La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri della Commissione di vigilanza alla data del presente Documento di Registrazione unitamente all'organo di provenienza:

Nome e cognome	*Carica ricoperta nella Commissione di vigilanza*	*Organo di provenienza*
Carlo Maccari	Presidente	Camera dei deputati
Nicola Irto	Vicepresidente	Senato della Repubblica
Stefano Borghesi	Membro	Senato della Repubblica
Dario Damiani	Membro	Senato della Repubblica
Lucio Malan	Membro	Senato della Repubblica
Gianmauro Dell'Olio	Membro	Camera dei deputati

[17] Di cui due appartenenti al Consiglio di Stato e uno al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR).

Domenico Furgiuele	Membro	Camera dei deputati
Francesco Saverio Romano	Membro	Camera dei deputati
Mauro Orefice	Membro	Corte dei conti
Carmelina Addesso	Membro	Consiglio di Stato
Antimo Prosperi	Membro	Consiglio di Stato
Nicola Fenicia	Membro	Tribunale Amministrativo Regionale (Toscana)

L'articolo 1, comma 253, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha conferito alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale anche il compito di vigilare sulla Gestione Separata di CDP, con specifico riguardo alle operazioni finanziarie e di supporto al settore pubblico realizzate in ambito previdenziale e assistenziale.

SEZIONE 5.
INFORMAZIONI FINANZIARIE

Ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetto, i documenti di cui alla presente Sezione 5 devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante.

5.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

5.1.1. *Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi*

Le informazioni finanziarie annuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 7 "*Documenti disponibili*" del presente Documento di Registrazione nonché alle seguenti pagine del sito internet di CDP: (i) https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2025_Gruppo_CDP_PSW_ITA.pdf per quanto concerne il Bilancio Annuale 2025, e (ii) https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2024_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf per quanto concerne il Bilancio Annuale 2024.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

(i) Bilancio Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2025	**pagine**
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	286 – 287
Conto economico	288
Prospetto della redditività complessiva	289
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	290 – 291
Rendiconto finanziario	292 – 293
Nota integrativa	294 – 461
Relazione della società di revisione	501 – 507
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	518 – 519
Conto economico consolidato	520
Prospetto della redditività consolidata complessiva	521
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	522 – 523
Rendiconto finanziario consolidato	524 – 525
Nota integrativa consolidata	526 – 825
Relazione della società di revisione	852 – 858

(ii) **Bilancio Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2024**	**pagine**
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	362 – 363
Conto economico	364
Prospetto della redditività complessiva	365
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	366 – 367
Rendiconto finanziario	368 – 369
Nota integrativa	370 – 530
Relazione della società di revisione	572 – 578
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	590 – 591
Conto economico consolidato	592
Prospetto della redditività consolidata complessiva	593
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	594 – 595
Rendiconto finanziario consolidato	596 – 597
Nota integrativa consolidata	598 – 900
Relazione della società di revisione	924 – 930

5.1.2. *Modifica della data di riferimento contabile*

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

5.1.3. *Principi contabili*

Il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP sono stati redatti in base alle disposizioni, per quanto applicabili, della Banca d'Italia definite nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in conformità ai principi contabili internazionali "*International Accounting Standards*" ("**IAS**") e "*International Financial Reporting Standards*" ("**IFRS**") e alle relative interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" ("**IFRIC**"), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" ("**SIC**"), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo 1606/2002, per gli esercizi 2025 e 2024 (per ciascun esercizio con dati comparativi rispetto all'esercizio precedente).

5.1.4. *Bilancio consolidato*

Nel presente Documento di Registrazione sono incorporati mediante riferimento sia il bilancio individuale sia il bilancio consolidato per gli esercizi 2024 e 2025.

5.1.5. *Data delle informazioni finanziarie*

Lo stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile è relativo al 31 dicembre 2025.

5.1.6. *Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie*

Le informazioni finanziarie infrannuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 7 "*Documenti disponibili*" del presente Documento di Registrazione nonché alla seguente pagina del sito internet di CDP: https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/CDP_BS_2026_ITA_psw.pdf per quanto concerne il Bilancio Semestrale 2026.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

Bilancio Semestrale al 30 giugno 2026 (sottoposto a revisione limitata)	pagine
Relazione intermedia sulla gestione	
CDP S.p.A. Conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato	39 – 41
Allegati alla Relazione sulla gestione	178 – 186
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2026	
Stato patrimoniale consolidato	54 – 55
Conto economico consolidato	56
Prospetto della redditività consolidata complessiva	57
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	58 – 59
Rendiconto finanziario consolidato	60 – 61
Note illustrative consolidate	62 – 164
Allegati al bilancio consolidato	165 – 177
Relazione della società di revisione	187 – 188

5.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 19 marzo 2019, ha deliberato di conferire, per gli esercizi dal 2020 al 2028, l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente (il "**Bilancio Separato di CDP**") e del bilancio consolidato del Gruppo CDP (il "**Bilancio Consolidato del Gruppo CDP**"), nonché revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP**") alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Via Santa Sofia 28, Milano 20122, Italia, iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Milano al n. 03049560166 e iscritta al Registro dei Revisori Legali del MEF al n. 132587 ("**Deloitte**" o la "**Società di Revisione**").

5.2.1. *Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie*

I Bilanci Separati di CDP e i Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi finanziari 2025 e 2024 sono stati sottoposti a revisione da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Le relazioni di revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile[18].

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP per il periodo infrannuale al 30 giugno 2026 è stato sottoposto a revisione limitata da parte di Deloitte, la quale ha espresso le proprie conclusioni senza rilievi.

La relazione di revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2026 è stata predisposta dalla Società di Revisione ai sensi della Delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997.

5.2.2. *Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione*

CDP dichiara che non vi sono ulteriori informazioni oltre a quelle individuate nella presente Sezione 5.

5.2.3. *Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione*

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente, sottoposti a revisione contabile.

5.3. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria del Gruppo CDP verificatisi dal 30 giugno 2026, ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali.

[18] Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare, il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come "*Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance*". "*I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame*".

SEZIONE 6.
INFORMAZIONI SUGLI AZIONISTI E SUI POSSESSORI DI TITOLI

6.1. Principali azionisti

6.1.1. *Indicazione degli eventuali soggetti da cui l'Emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato*

Alla data del 30 giugno 2026, il MEF è titolare dell'82,77% del capitale sociale di CDP e il restante 17,23% del capitale sociale è di titolarità di 65 fondazioni bancarie. Ai sensi del comma 2, dell'articolo 5 del Decreto 269, e del comma 2, dell'articolo 7, dello Statuto, la maggioranza delle azioni con diritto di voto appartiene al MEF. Ai sensi dei commi 5 e 6 dell'articolo 8 dello Statuto, nessun socio di CDP, diverso dal MEF, può possedere, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale di CDP. Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto al limite indicato non può essere esercitato, fermo restando che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto, le azioni CDP sono trasferibili solo a favore di fondazioni bancarie disciplinate dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, banche e intermediari finanziari che rispettano dati requisiti patrimoniali e gestionali.

Per maggiori informazioni relative ai principali azionisti del Gruppo CDP si rimanda al sito *internet* dell'Emittente consultabile al seguente link: https://www.cdp.it/sitointernet/it/azionariato.page.

6.1.2. *Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente*

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

6.2. Procedimenti giudiziali e arbitrali

6.2.1. *Indicazione di eventuali procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente o del Gruppo CDP*

Attualmente CDP è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi al normale svolgimento delle proprie attività.

Al 31 dicembre 2025, CDP era parte di n. 107 contenziosi in materia civile e amministrativa (oltre a 7 precontenziosi e contenziosi lavoristici). Dei contenziosi con rischio di soccombenza stimato come "possibile" o "probabile", n. 52 contenziosi presentano un *petitum* complessivo pari a circa Euro 496,5 milioni e n. 14 contenziosi presentano un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai contenziosi in essere, al 31 dicembre 2025 risultava costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa Euro 40,5 milioni, ritenuto adeguato a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Alla data del 31 dicembre 2025 erano pendenti n. 7 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica, con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa Euro 5 milioni di accantonamenti, ritenuti adeguati a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Al 30 giugno 2026, CDP è parte di n. 108 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa (oltre a 8 precontenziosi e contenziosi lavoristici). Dei contenziosi con rischio di soccombenza stimato come "possibile" o "probabile", n. 51 contenziosi presentano un *petitum* complessivo pari a circa Euro 495,6 milioni e n. 15 contenziosi presentano un *petitum* indeterminato.

Alla data del 30 giugno 2026, inoltre, sono pendenti n. 4 contenziosi di recupero crediti per un *petitum* complessivo pari a circa 1,5 milioni di euro che presentano un rischio di soccombenza "probabile".

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 30 giugno 2026, il Fondo Rischi e Oneri risulta pari a circa Euro 45,8 milioni (di cui circa 4,2 milioni di accantonamento per precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica). Tali accantonamenti sono ritenuti adeguati a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Per dettagli in merito ai principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all'Emittente e ad alcune società facenti parte del Gruppo CDP in essere al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, si rimanda alla "*Nota integrativa consolidata – Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*" alle pagine 685 – 801 del Bilancio Annuale 2025 e alle "*Note illustrative consolidate – Monitoraggio dei rischi*" alle pagine 138-150 del Bilancio Semestrale 2026.

6.3. Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza

6.3.1. *Indicazione dei potenziali conflitti di interessi*

Per quanto a conoscenza di CDP, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale conflitti in atto o potenziali tra i loro obblighi nei confronti di CDP, da un lato, e i loro interessi privati e/o altri obblighi, dall'altro. Si evidenzia che le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono gestite in conformità alla normativa vigente nonché alla normativa interna in materia di conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

6.3.2. *Informazioni sulle operazioni con parti correlate*

Alcune operazioni di CDP con le parti correlate, in particolare con il MEF e con Poste Italiane, sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate di CDP al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 si vedano, rispettivamente, la "Nota Integrativa – Parte H – *Operazioni con parti correlate*" alla pagina 452 e ss. del Bilancio Annuale 2025 e le "Note Illustrative Consolidate – *Operazioni con parti correlate*" alla pagina 153 e ss. del Bilancio Semestrale 2026, entrambi incorporati mediante riferimento ai sensi della Sezione 7 "*Documenti disponibili*" che segue.

6.4. Principali contratti

6.4.1. Breve sintesi di eventuali contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività

Al di fuori dei contratti conclusi nell'ambito della normale attività di CDP (tra cui rientra l'Accordo CDP-PI 2024-2026, con riferimento al quale si veda il sottoparagrafo "*Raccolta Postale e l'Accordo con Poste Italiane*" di cui al precedente Paragrafo 3.2.1 "*Principali attività: breve descrizione delle principali attività dell'Emittente, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati - Attività di Finanza e Raccolta*"), non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo CDP un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli titoli che intende emettere.

SEZIONE 7.
DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso (i) la sede legale di CDP in Piazza Giuseppe Verdi 10 - 00198 Roma, (ii) sul sito *internet* di CDP e (iii) ove i Titoli siano ammessi alla negoziazione su mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* www.borsaitaliana.it (nel qual caso tali documenti rimarrebbero pubblicati sul sito di Borsa Italiana S.p.A. per tutta la vita dei Titoli):

(1) Bilancio Annuale per l'anno 2025 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (il "**Bilancio Annuale 2025**") (https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2025_Gruppo_CDP_PSW_ITA.pdf);

(2) Bilancio Annuale per l'anno 2024 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (il "**Bilancio Annuale 2024**") (https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/Bilancio_Annuale_2024_Gruppo_CDP_PW_ITA.pdf);

(3) Bilancio Semestrale per il primo semestre concluso il 30 giugno 2026 che contiene la Relazione Intermedia sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP nonché la relazione della Società di Revisione (il "**Bilancio Semestrale 2026**") (https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/CDP_BS_2026_ITA_psw.pdf);

(4) lo Statuto di CDP (https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/Statuto-CDP-17-settembre-2026-ITA.pdf); e

(5) l'Articolo 5, ai sensi del quale CDP è stata trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata "Cassa depositi e prestiti S.p.A." (https://www.cdp.it/internet26/public/cms/documents/Art.5_Decreto-legge-30_09_2003-n.269-CDP.pdf).

I documenti elencati ai punti da (1) a (3) che precedono sono da considerarsi, limitatamente agli intervalli di pagina indicati nella Sezione 5 "*Informazioni finanziarie*", inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente con il Documento di Registrazione.